ANNO 51° MATTINO — TORINO, Martedì 27 Marzo 1917 — MATTINO NUM. 86

ABBONAMENTI

	Anno	Sem.	Trim.	Mese
Italia e Colonie	32,50	16,25	8,13	2,75
Estero	52,50	27,75	14,—	5,25

Inviare vaglia all'Amministr. della "STAMPA" via Davide Bertolotti, 3 — Torino

Ogni numero cent. 5

Prezzo di Roma 0,10; arretrati (1917)

LA STAMPA

Frangar, non flectar

PREZZI DELLE INSERZIONI

(Supplemento settimanale)

Prezzi pubblicità: Vedere le condizioni in testa delle rubriche. - Avvisi mortuari L. 1 - la linea e spazio di linea di 6 punti. - Avvisi commerciali: nelle pagine di testo L. 2 la linea di 6 punti larga 1/6 di pagina. - Nelle pagine delle notizie commerciali L. 1.— la linea di 6 punti larga 1/10 di pagina. - Nelle pagine successive L. 0,75 la linea di 6 punti larga 1/10 di pagina. - Avvisi finanziari: vengono accettati esclusivamente nelle colonne di pubblicità delle pagine di testo, oppure nelle pagine delle notizie commerciali. Inserzioni nel testo del giornale: Fuori d'orario - Fine di atto, cambiali - Cambiavalute - Segnalate la stazione - I divertimenti - Cinematografi - grossi avvisi a convenirsi.

Indirizzare esclusivamente alla Ditta Pubblicità Anonima piazza S. Carlo, 161 alle ore Inserzioni.

Vivaci azioni delle artiglierie in Valle Lagarina e sul Carso

Irruzione nemica ricacciata sulle pendici di Monte Sief

Il Comunicato Cadorna

COMANDO SUPREMO, 26.

Le azioni di artiglieria furono ieri più vivaci in Valle Lagarina, alla testata della Valle di Travignolo (Avisio) e sul Carso.

Nell'alto Cordevole un nucleo nemico riuscì ad irrompere in una nostra posizione avanzata sulle pendici di Monte Sief; fu subito ricacciato da un nostro contrattacco.

Sulla fronte Giulia felice attività delle nostre pattuglie; una di esse, valicato il Frigido, catturò un posto avanzato nemico e s'impadronì di armi e munizioni.

CADORNA.

Se il nemico ci attacca...

Roma, 26, notte.

Il *Giornale d'Italia* pubblica il testo di una conversazione avuta in zona di guerra dal suo inviato al fronte coll'on. Barzilai, il quale ha percorso in questi giorni la nostra zona di operazione ed ha parlato col generale Cadorna. Cominciando ad esporre l'attuale situazione di Gorizia, l'on. Barzilai ha detto: «Oggi indubbiamente l'artiglieria nemica si accanisce con insolita attività e più vorrà fare in seguito, ma la conquista militare si è compiuta da noi il giorno in cui le nostre truppe si impadronivano del Sabotino, di Podgora e del San Michele, sui cui oggi ci troviamo saldamente ritratti. Le vicende dell'offensiva austriaca contro Gorizia potrebbero creare alla nostra popolazione civile — sono oggi meno di trenta le persone raccolte specialmente dai villaggi vicini — la inabitabilità transitoria anche dei suoi attuali rifugi, ma la zona di guerra che costituisce il contenuto militare della conquista resterebbe, secondo ogni presunzione, inviolata. La finalità principale di un'azione in grande stile del nemico è sempre quella che si rivolgerebbe al tentativo di sboccare nella pianura veneto-lombarda». A questo proposito l'on. Barzilai osservava che, come risultato, lo sforzo nemico avrebbe ben poca importanza differenziale se esso si rivolgesse verso Vicenza, come invece argomentavano di fare l'anno scorso, o verso Brescia, come si presterebbe loro l'intenzione per una prossima offensiva. A precludere ma questo, egli ha voluto compiere presso le più alte Autorità militari, cominciando dall'uomo sapiente e previdente che comanda il settore di Vicenza, un'indagine minuta e coscienziosa sulle nostre condizioni in rapporto a quelle del maggio scorso ed in confronto alla presumibile potenzialità dell'offensiva nemica. Si intende che qui occorre limitarci a quelle considerazioni che è bene siano acquisite nella coscienza del Paese per sgombrare il suo animo dalle preoccupazioni che si trascorra da dolorose reminiscenze. Da un cenno in qua la situazione generale del settore è profondamente mutata. Se il nemico può avvantaggiarsi in talune posizioni conquistate a sulle quali lo fermò la nostra controffensiva, se esso ha moltiplicato la rete delle sue strade, crescendo quindi la sua potenza logistica, se può presentarsi con aumentato corredo militare, ecco è che non ope: assidua, non paralizzata dalle asperità di un inverno precoce, noi abbiamo eseguito importantissimi afforzamenti di terreni.

«Furono costituiti come sul fronte orientale coi gli settori del Trentino grandi sbarramenti per la profondità di parecchi chilometri; abbiamo largamente provveduto alla tutela delle truppe durante gli attacchi tamburegianti dell'artiglieria; abbiamo completata la organizzazione logistica; abbiamo aumentata la dotazione delle bocche da fuoco, dispensandoci in grande parte dalla necessità che vi fu nei primi periodi della guerra di «spogliare un santo per vestirne un altro»; ma, soprattutto, abbiamo il coefficiente di un magnifico allenamento e di un notevole spirito aggressivo delle truppe. Una delle ragioni dei parziali successi del nemico l'anno scorso fu forse che in questo settore del Trentino, trascurato dal nemico, le truppe erano meno agguerrite che altrove alle formidabili prove di resistenza che impongono le moderne artiglierie. Infatti, dove erano quelle venute dalle prove del Carso ed abituate ai bombardamenti intensi, gli austriaci incontrarono una barriera insormontabile.

«Oggi gli austro-tedeschi troverebbero indubbiamente le truppe nella sperimentate, un affiatamento tra truppe e capi, consuetudine di comandi come abbondanza di opere difensive e di mezzi, ed il saperci grossi a un elemento suscitatore di fede nell'animo dei combattenti.

Il corrispondente ritorce poi queste parole che il generale Cadorna ebbe a dire all'on. Barzilai: «Vermano o non vermano, io faccio come se venissero e fossero in molti. Ho la coscienza di non avere trascurato nulla di ciò che l'esperienza del passato può averci appreso. Ho la certezza di avere con me un esercito magnifico di coraggio e di fede, un esercito che dalla guerra ebbe, piuttosto che logorata, integrata e rinsaldata la sua compagine, un esercito che comprende ormai tutta l'ampiezza del suo compito e sente profondamente il dovere della sua disciplina. Ho provveduto colla più assoluta impersonalità a che i suoi capi siano tali da offrire la massima guarentigia di attitudine alle funzioni. Ho prospettato come e quando dovevo i doveri reciproci, che a certe ore crea tra gli Alleati una calda, sincera e duratura fratellanza delle armi. L'impresa che si vuole attribuire ai nostri nemici avanzerebbe — se si realizzasse — le proporzioni di quella di Verdun, e deve avere per essi il medesimo risultato. Ma nell'universalizzazione, che è la caratteristica della guerra moderna, per cui si opera e si combatte ovunque e non solo alla fronte, un elemento precipuo del successo è la fede sparsa nella Nazione. Perchè resista l'esercito sino all'ultimo, deve resistere il Paese, del quale l'esercito, con una straordinaria sensibilità, percepisce tutte le vibrazioni. Dica al Paese — disse infine il generale Cadorna all'on. Barzilai — che tutte le preoccupazioni pavide, che sento la disciplina dell'ora, che pensi alla grandezza dei fini per i quali combatte, ed abbia perciò, ad avvi, la virilità».

Ministri e uomini politici a colloquio coll'Imperatore Carlo

Ginevra, 26, sera.

Si ha da Vienna: L'Imperatore Carlo ricevette a Laxenburg il ministro della difesa nazionale, Georgi Burian, il ministro degli esteri Czernin, il presidente del Consiglio austriaco Clam-Martinic e lunghe udienze particolari e parti quindi per Berlino.

Sui campi di Francia

Le azioni sul settore britannico

Londra, 26, mattino.

Un comunicato del maresciallo Haig, in data di ieri sera, dice: Un attacco del nemico a colpi di granate, operato la scorsa notte contro un nostro posto nei dintorni di Beaumetz-le-Cambrai, sulla strada Bapaume-Cambrai, è stato completamente respinto. Abbiamo migliorato la nostra posizione ad ovest di Croisilles; siamo penetrati nelle trincee del nemico a nord-est di Lodz, durante la notte, ed abbiamo fatto prigionieri e preso mitragliatrici. Un disteaccamento nemico è penetrato nelle nostre trincee ad ovest di Hulluch stamane, di buon'ora, ma è stato respinto con perdite, ed ha lasciato prigionieri nelle nostre mani. Alcuni nostri uomini mancano.

Ieri vi è stata dalle due parti una considerevole attività aerea; i nostri aviatori hanno bombardato due importanti nodi ferroviari dietro le linee nemiche. Vi sono stati varii combattimenti aerei, durante i quali otto velivoli nemici sono stati abbattuti. Quattro nostri aeroplani mancano.

Rinnovati attacchi nemici tra la Somme e l'Oise

Le offiicine di Thiéauville bombardate

Parigi, 26, notte.

Il comunicato ufficiale delle ore 15, dice: Fra la Somme e l'Oise durante la notte i tedeschi rinnovarono a più riprese i loro attacchi sul fronte Roisgny-Berney. Tutti questi tentativi furono arrestati dai nostri fuochi e respinti da contrattacchi. Gravi perdite furono inflitte al nemico. Abbiamo mantenuto integralmente le posizioni conquistate ieri. A sud dell'Oise la nostra attività è continuata malgrado le condizioni del terreno e il cattivo tempo. Abbiamo spinto le nostre pattuglie al di là di Follembray e sud della Basse Forêt de Coucy, a nord di Reims. Il tiro delle nostre forze fece saltare un deposito di munizioni del nemico ad est della fattoria di Godat. Notte calma sul resto del fronte. Nella giornata di ieri cinque aeroplani tedeschi furono abbattuti da piloti francesi. L'aviazione inglese ne abbattè due, ciò che porta ad otto la cifra delle sue vittorie. Nella notte del 25 al 26 una squadriglia francese lanciò diecimila chilogrammi di proiettili sulle officine di Thiéauville e sul Recinto di Brieg come pure sulle stazioni di Conflans e di Montmedy.

Il comunicato della Sera dell'altra sera — avendocci a tardissima ora è pubblicata in una seconda edizione del mattino diceva:

Dalla Somme all'Aisne le nostre truppe hanno continuato il loro movimento offensivo. Durante la giornata vi è stata un'accanita lotta in seguito alla energica difesa del nemico ma i nostri soldati, infiammati dallo spettacolo delle devastazioni commesse dal nemico hanno ovunque respinto l'avversario che ha subito gravissime perdite. Tra la Somme e l'Oise abbiamo ributtato il nemico al di là dell'importante posizione Castres-Essigny-la gran quota 121. Un violento contrattacco tedesco sboccante sul fronte Essigny-Vonay è stato infranto dai nostri fuochi. A sud dell'Oise le nostre truppe sono penetrate in parecchi punti nella Basse Forêt de Coucy ed hanno raggiunto i margini di Follembray. Le truppe nemiche sono state prese sotto il violento fuoco delle nostre batterie e disperse con gravi perdite. A nord di Selsenne abbiamo aumentato i nostri guadagni ed abbiamo respinto due contrattacchi sul fronte Vregny-Margival. La lotta di artiglieria è stata attiva da una parte e dall'altra nella regione di Craonne. Sul fronte di Verdun le nostre batterie hanno eseguito efficaci tiri sulle organizzazioni tedesche a nord della quota 304 e a nord-ovest di Beroneveux.

Il territorio riconquistato

Londra, 26, mattino.

Il corrispondente dell'*Agenzia Reuter* dal fronte inglese telegrafa, in data 24 corrente: «Quasi 500 chilometri quadrati e 200 tra città e villaggi e circa diecimila abitanti furono restituiti alla Francia durante la settimana scorsa. Lungo la fronte, su almeno 160 chilometri, la guerra di trincea si è trasformata improvvisamente in lotta a terreno scoperto. Se non vi fosse stata una temperatura invernale, è impossibile dire su quale estensione questa lotta in campagna avrebbe potuto svolgersi. Allo stesso tempo che il grande saliente Beaurains-Le Transloy spariva completamente, i tedeschi creavano una punta acutissima della loro linea presso Soissons, linea che si inclina verso est seguendo il corso dell'Aisne. Il loro movimento indietro verso nord trasformò la loro linea da concava in convessa, quantunque questo saliente rovesciato non presenti in se stesso nulla di molto critico. Coloro i quali temono che i tedeschi possano avercl trascinati in qualche tranello con abile astuzia per ripiombarci improvvisamente addosso, dimenticano una cosa: ed è il solco di distruzioni barbare e perfezionate lasciato dal nemico dietro di lui. Il nemico che pensa seriamente a tornare sui propri passi non devasta il paese che lascia, perchè sa che avrà bisogno delle strade, dei ponti, degli alloggi per le sue truppe; delle provviste in acqua preferisce lasciarne l'uso temperato all'avversario piuttosto che togliersi ogni mezzo al suo ritorno».

Un altro telegramma dell'*Agenzia Reuter* dal fronte di Francia dice: «La desolazione nei territori abbandonati dai tedeschi è tale da non poterla credere. Il nemico neppure indietreggiò di fronte al sacrilegio, e infatti numerosi sepolcri furono aperti e i feretri furono rotti per impadronirsi semplicemente del metallo che li ricopriva. Nelle ultime ventiquattro ore vi furono nella situazione pochi cambiamenti, ma vedemmo oggi il ritorno di quello che le truppe chiamano il tempo azzurro, è ritornato cioè un tempo limpido, secco con vento fresco; se esso durerà il nostro fronte sta indubbiamente per divenire dei più animati. La resistenza nemica diviene sempre più ostinata a sud della sua linea che va da Roupy, passando pel Bois Holnon, Vermand, Vendelles, Rollencourt verso Livramont».

Induzioni ed ipotesi sulla nuova linea tedesca

(Servizio speciale della Stampa)

Londra, 26, notte.

Un alquanto fiducioso articolo del *Times* sulla ritirata tedesca in Francia si chiude con questo franco rilievo: «Dobbiamo pertanto ricordarci che un solo inscattamente fitto ricopre la situazione strategica. Quando abbiamo espresso la nostra soddisfazione per il ricupero di due nuovi dipartimenti della Francia abbiamo raggiunto la somma di tutte le cognizioni disponibili. Nè non conosciamo affatto gli intendimenti ultimi del nemico, nè possediamo alcuna indicazione circa le intenzioni dei comandanti alleati». In lingua povera, cioè, qui si è in alto mare e le dissertazioni spesso contraddittorie che si leggono sull'oggi e sul domani della campagna vanno a tastoni nel buio. Continuo tuttavia a riferirvele tenendo per mio conto la calcagna sopra i cardini su cui le ha piantate nei miei dispacci precedenti, dove giudicavo praticamente raggiunta una linea non immediatamente vulnerabile sulla quale i tedeschi proveranno sul serio di star fermi in campo per un certo tempo. Facciamo dunque largo di nuovo alle opinioni altrui, come sempre, pur senza sposarle.

Nel già citato articolo il *Times* opina che la ritirata nemica non abbia ancora raggiunto i suoi limiti. Il giornale evidentemente non intende parlare di quei limiti che corrisponderebbero alla linea di Hindenburg, giacchè questi in dettaglio non sono stati ancora raggiunti sull'intiero fronte e un investimento diretto e completo di questa nuova barriera non comincerà che dopo ulteriori raggiustamenti che corrisponderanno di necessità a nuove avanzate locali dei nostri amici. Il *Times* vuol parlare piuttosto di linee più lisci, al di là di quella rigida barriera reticolata e trincerata che chiamiamo linea di Hindenburg. Infatti il giornale ritiene che rimanga ancora a vedersi se il nemico sia capace di stabilirsi fermamente sopra una linea di sua elezione, e nei riguardi di questa il *Times* crede che sia errore fissare l'attenzione sulla singola linea di Hindenburg rigidamente considerata perchè la regione retrostante permette di tracciare una linea nuova quasi dappertutto, una groppa di colli valendo l'altra. Comunque, il *Times*, opinando che la ritirata proseguirà più oltre, arguisce che quanto ora si svolge sul fronte è enigmatico: non è una grande battaglia vera e propria come alcuni fogli supposero, ma piuttosto una serie di sparpagliate e talora accanite azioni di retroguardia. E qui il *Times* vede certamente giusto, poichè, anche adottando l'opposta teoria che in essenza la ritirata per ora è finita, si capisce bene come una grande battaglia non possa accendersi prima che la nuova linea di resistenza venga compiutamente investita attraverso non brevi opere di approccio che sono indispensabili. La teoria del *Times* viene ad ogni modo condivisa anche dal critico militare del *Daily Express*, che reputa definitivamente compromessa la nuova linea nemica da Arras all'Aisne. A suo giudizio sono intervenuti nella ritirata tedesca ritardi e confusioni che hanno mandato a monte molti piani originari, e il risultato è che i colpi francesi a Tergnier e La Fère avrebbero ormai spezzata e resa insostenibile anche la stamburata linea di Hindenburg.

Da parte sua il *Manchester Guardian* pensa che affatto deduzione sia prematura perchè, secondo lui, l'avanzata francese dovrebbe proseguire altre cinque o sei miglia più oltre per riuscire a far saltare davvero la nuova linea germanica e a non lasciarne più che una sola a disposizione del nemico in Francia: cioè l'estrema linea di ripiego attraverso Valenciennes e lungo la Mosa. Ma è meglio scendere dai trampoli e passare a Repington. Egli per oggi si tiene molto sulle generali, passando in rassegna i mutamenti avvenuti nella situazione plenaria in seguito agli ultimi fatti, inclusa la rivoluzione russa. Secondo lui, in complesso, tutti i fatti nuovi attualmente sotto i nostri occhi sono o prospettano di essere vantaggiosi per gli alleati. Quanto alla ritirata in Francia, essa è una prova di debolezza, a Repington aggiunge che, nel frattempo, la situazione interna in Germania tende a diventare disperata. Tutta la popolazione tedesca è in gran penuria, e, secondo lui, le classi povere in Germania sono addirittura all'orlo della fame. Le truppe tedesche al fronte sono ancora nutrite a sufficienza, ma quelle nei depositi condividono i debilitanti stenti della popolazione. Repington suppone inoltre che il nemico sia realmente a corto di munizioni. Numericamente invece l'esercito tedesco resta assai grande, ma il materiale umano — dichiara Repington — è deterioratissimo. In conclusione egli si attende da parte della Germania un supremo sforzo disperato interno al quale però Repington per ora si astima dal profetizzare dove andrà a cadere. Circa questo prossimo punto di incidenza il pronostico prevalente in questi circoli continua ad indicare il fronte russo, non il *Times*, pur non scartando siffatta previsione, perchè pel momento bisogna considerarla con riserva.

M. P.

Distaccamenti russi nel vilayet di Mossoul

Pietrogrado, 25, sera.

Un comunicato ufficiale circa le operazioni dell'esercito del Caucaso segnala: Distaccamenti russi inseguendo i turchi entrarono nel vilayet di Mossoul.

Mossoul o Mogol, città e vilaiet, o provincia, della Turchia in Mesopotamia. La città sorge a 340 metri alla destra del Tigri dirimpetto alle rovine di Ninive, a 35 chilometri a nord-est delle rovine di Nimrud. Conta sessantamila abitanti ed ha una certa importanza industriale. E' residenza di un patriarca caldeo-cattolico. E' cinta di mura turrite con fossi ed ha un castello sopra un'isola del Tigri.

Il conflitto tra Germania e Stati Uniti

La riunione a Washington del Gran Consiglio di difesa

Il richiamo di 16 reggimenti della Guardia Nazionale — I tedeschi preparano un colpo nel Messico?

(Servizio speciale della Stampa)

Parigi, 26, notte.

Il Gran Consiglio della difesa nazionale si è riunito sabato al Ministero della guerra a Washington, sotto la presidenza di Wilson. Oltre i dieci membri del Gabinetto vi assistevano anche sette grandi industriali, in qualità di consiglieri tecnici. Nessuna comunicazione fu fatta al pubblico, ma si sa che il Consiglio discusse a fondo la questione della creazione di un grande esercito e quella dell'aiuto finanziario da prestare agli alleati. Certe misure di guerra di vitale importanza furono decise. Frattanto si annuncia che il Ministero della guerra ha chiamato per il servizio federale quattordici reggimenti della Guardia nazionale di varii Stati.

Il dipartimento di Stato a Washington ha fatto sapere che gli Stati Uniti respingono gli emendamenti proposti dalla Germania, pel tramite del ministro svizzero Ritter, ai trattati del 1799 e del 1828, i quali, sotto il manto della reciprocità, dovevano garantire alla Germania la sicurezza ed il salvacondotti per tutte le navi internate nei porti americani allo scoppio della guerra europea, e lasciare completa libertà ai sudditi tedeschi che si trovassero negli Stati Uniti di continuare a vivere ed a commerciare come prima. Il Gabinetto, secondo quanto telegrafa il corrispondente del *Matin*, adottando l'esempio del Canadà, si propone di internare i numerosi tedeschi sospetti residenti negli Stati Uniti, limitandosi a sorvegliare quelli il cui contegno è corretto. I preparativi fervono sempre più attivi in ogni ramo dell'amministrazione. Il dipartimento marino ha ordinato 24 controtorpediniere della velocità di 35 nodi e si prepara a ordinarne altre 20. Inoltre, il segretario di Stato per la guerra non ha smentito il fatto che continuano gli acquisti per equipaggiare 500 mila volontari. Il movimento dell'opinione pubblica continua a manifestarsi in favore di un'azione contro la Germania. Tra le manifestazioni più sintomatiche ed armoniche registra l'attiva propaganda che gli arcivescovi e numerosi gruppi cattolici fanno in tutto il paese per appoggiare l'attitudine energica del Governo. Mai sino a questo momento i cattolici americani, il cui atteggiamento era neutralizzato dagli irlandesi anglofobi e germanofili, avevano dimostrato così chiaramente la loro ostilità contro le crudeltà tedesche. A favorire il movimento dell'opinione pubblica contribuiscono grandemente i rapporti allarmanti che il Governo riceve quotidianamente dal Messico e che segnalano, come informa il corrispondente del *Petit Parisien*, l'intensità dell'azione tedesca presso il turbolento Stato limitrofo. Un esercito da centocinquanta a duecentomila tedeschi è in formazione e in gran parte è già costituito dall'altro lato della frontiera americana. Questi rapporti sono d'altronde parzialmente confermati dalle confessioni di numerosi tedeschi abitanti a New York, i quali riconoscono di aver ricevuto l'ordine di mobilitarsi sul territorio americano nell'eventualità di una prossima azione militare. I particolari sulla situazione al Messico diventano sempre più difficili ad ottenere. Pare che il generale Obregon, per il suo nazionalismo che avrebbe ispirato timori alla Germania o per qualsiasi altro motivo sia attualmente prigione a Messico. Non si sa neppure se l'esercito tedesco formato ed in formazione sia con Carranza, con Villa o con Diaz, ma la sua costituzione è certa. L'influenza tedesca, tanto finanziariamente quanto militarmente, domina nel momento attuale completamente l'azione messicana. Il *Petit Parisien* pubblica che la Camera di commercio di Buffalo ha scoperto un complotto. I cospiratori avevano ideato nientemeno che di impadronirsi delle officine di guerra di Buffalo, ove si lavora per la guerra.

Un telegramma da New York all'*Agenzia Radio* annuncia che Wilson si sarebbe dichiarato favorevole all'apertura di un credito di venticinque miliardi di franchi agli alleati, anzichè di cinque miliardi di franchi, come si era prima detto. Si annuncia pure che stanno per concludersi accordi per l'assicurazione ufficiale di tutte le navi della marina mercantile americana. La offerta spontanea delle principali Compagnie di produzione di rame di cedere al Governo la loro riserva di minerale a mitissimo prezzo è uno degli indizi dello spirito bellicoso che regna negli Stati Uniti. Il presidente ha deciso di portare gli effettivi della marina da guerra ad 87.000 uomini, cioè ad un aumento di 26.000 uomini. Questo contingente dovrà essere arruolato immediatamente. I preparativi militari continuano con attività febbrile.

D. R.

La prima applicazione della politica economica annunciata da Ribot

(Servizio speciale della Stampa)

Parigi, 26, sera.

Ritornando sulla questione del decreto interdicente l'importazione in Francia ed in Algeria di tutte le merci d'origine o di provenienza straniera, il *Petit Parisien* osserva stamattina che Ribot ha una politica economica di guerra a cui aveva, d'altronde, fatta allusione nel passaggio della sua dichiarazione ministeriale ove parlava di «importazioni non indispensabili allo scopo di migliorare la bilancia commerciale». In questa prima applicazione sembra che il Governo abbia l'intenzione di applicare in modo attivo, e metodico ed ordinato tale politica. Ma per correggere la cattiva impressione che la prohibizione potrebbe produrre all'estero il giornale si affretta a dire: «conviene aggiungere che in questo ordine di idee Ribot si è assicurato l'accordo dei nostri alleati e che agisce in perfetta coordinazione con essi».

D. R.

Gli avvenimenti di Russia

La Costituente sarà convocata a Mosca

Il granduca Nicola si ritira in Crimea

Pietrogrado, 26.

L'Assemblea Costituente sarà convocata definitivamente a Mosca probabilmente alla fine di aprile. Il granduca Alessandro Michailovich telegrafò da Kieff al presidente del Consiglio, dichiarando che egli, la granduchessa e i suoi figli erano pronti a portare il loro pieno concorso al Governo provvisorio.

L'Agenzia Telegrafica di Pietrogrado *conferma che il generale Alexeieff, capo del Grande Stato Maggiore, fu incaricato provvisoriamente del comando supremo dell'esercito in sostituzione del granduca Nicola, il quale chiese al Governo l'autorizzazione di stabilirsi in Crimea.*

Il presidente della Duma Rodzianko ricevette una delegazione dell'esercito attivo, la quale gli dichiarò che tutti gli ufficiali e i soldati difenderanno la Duma fino all'ultima goccia del loro sangue, obbedirono incondizionatamente al Governo provvisorio e si batteranno fino all'ultimo uomo contro i tedeschi.

E' di buon augurio vedere deputazioni e messaggi dalle trincee che cominciano ad arrivare a Pietrogrado, pieni di ardore guerresco e che danno l'assicurazione che il paese può contare sui suoi difensori. Un messaggio del reggimento Malsiarcolavlcie *dice: «Una guerra non vittoriosa coprirebbe la Russia di vergogna eterna. La Russia nuova non deve recare alcuno stigma del tradimento. Abbiamo vinto il nemico interno, lasciateci vincere il nemico esterno».*

Il totale degli arresti dal principio della rivoluzione è di circa 4000. Numerose spie hanno passato la frontiera svedese.

(Ag. Stefani).

La fiducia di Kerensky

Il nuovo partito repubblicano

(Servizio speciale della Stampa)

Parigi, 26, sera.

L'inviato speciale del *Petit Parisien* a Pietrogrado ha potuto intervistare il ministro Kerensky, il quale rappresenta in seno al Gabinetto russo il partito socialista, cui che gli valse di rappresentare una parte principalissima quale intermediario tra il Governo provvisorio ed il Comitato dei soldati e degli operai. Il Kerensky, la cui attività dal principio della rivoluzione fu certo rimarchevole e di cui uno dei primi atti fu la firma apposta al decreto che aboliva la pena di morte, ha fatto queste dichiarazioni: «La situazione è ancora seria, me credo che si sia superato il periodo critico in cui i conflitti erano ancora possibili. Il Comitato dei deputati degli operai e dei soldati riconosce il Governo provvisorio come il solo Governo esistente e non intende di esercitare che un diritto di controllo sui suoi atti. Il dovere di noi uomini di Governo è di lavorare d'accordo con la rappresentanza popolare. Posso annunciarvi che tra pochi giorni il Governo provvisorio presterà solenne giuramento innanzi al popolo russo.

«L'assemblea costituente sarà eletta non appena le condizioni materiali lo permetteranno, ma è impossibile fissare fin d'ora la data delle elezioni e della convocazione. A mio parere il diritto di voto per la Costituente non sarà accordato alle donne perchè non abbiamo il tempo necessario di compiere una così grande riforma.

«Il Comitato esecutivo della Duma siede in permanenza ed ha nominato i nuovi membri da sostituire a coloro che sono entrati a far parte del Governo provvisorio».

Lo stesso corrispondente del «Petit Parisien» venne pure ricevuto dal generale comandante la guarnigione della capitale che si mostrò pieno di fiducia nell'avvenire. «Ogni giorno, disse il generale, segna un nuovo progresso nella situazione. Lo spirito delle truppe va migliorando poco a poco, la disciplina si rafforza e sono certo che arriveremo a ristabilire l'ordine. Ogni giorno vado a visitare una caserma e vedo lo stesso i soldati e parlo con essi e con gli ufficiali. I soldati non pretendono di eleggere gli ufficiali ma mi designano soltanto quelli che fin dal principio della rivoluzione furono con essi: e le nomine sono fatte da me personalmente».

Il corrispondente annuncia poi che si sta formando al momento attuale a Pietrogrado un nuovo partito politico repubblicano-democratico del quale faranno parte alcuni ministri, dei membri del partito progressista della Duma, membri del Municipio, il sindaco, il capo della milizia, il prefetto, ecc. Questo partito sarà un partito di Governo e si occuperà a raggruppare le forze per preparare le elezioni, lo studio delle questioni sociali, e la sua attività sarebbe oggi puramente politica. Il partito rappresenterà una parte importante della situazione confusa esistente in Russia, e dovrà servire di contrappeso ai partiti estremi che si dimostrano oltremodo attivi. Pubblicherà anche un giornale intitolato «La Repubblica». Si è anche costituita una Lega di ufficiali repubblicani.

Il Governo provvisorio ha pubblicato un manifesto il quale abroga tutte le leggi finora applicate in Finlandia. Un'amnistia completa, politica e religiosa, è stata concessa ai finlandesi ai quali si promettono pure nuove libertà. Per riconoscenza per l'abrogazione da parte del Governo provvisorio di tutti i regolamenti finora applicati alla Finlandia, e per la completa amnistia politica e religiosa fatta e per la promessa di nuove libertà ai finlandesi, questi creerebbero un esercito nazionale destinato a combattere a fianco dell'esercito russo.

Il Governo provvisorio ha soppresso tutti gli ordini cavallereschi, eccettuato quello militare di San Giorgio.

D. R.

La milizia polacca

(Dal nostro inviato speciale).

PIETROGRADO, gennaio.

(Ritardato a causa del blocco).

Si aspettano in Russia, dove si possono avere delle notizie molto precise sugli avvenimenti polacchi, i risultati della proclamazione tedesca di Varsavia sulla libertà polacca. E' già passato qualche mese. Che cosa è avvenuto? Interessa prima di tutto sapere che cosa è avvenuto della milizia nazionale polacca, pensata dalla Germania, che è stata la prima ragione del proclama di Varsavia. Pare che sin'ora vi sia ancora molta confusione, a torno questo essenziale problema di guerra. Ci sono delle resistenze dalla parte polacca. I tedeschi, come è noto, hanno costituito a Varsavia un Consiglio di Stato — qualche cosa come un Governo provvisorio polacco in sott'ordine — che dovrebbe rappresentare il pensiero e gli interessi dei polacchi e organizzare tutto il nuovo esercito polacco. Ma non tutti i partiti sono con lui. Esistono oggi nella Polonia occupata, secondo le più precise informazioni che ho potuto raccogliere, tre diverse correnti.

V'è un gruppo di partiti, che si dicono sono «neutralisti», che non pensa a sistemare lo Stato polacco, ma non vogliono sapere di un esercito polacco, sino alla fine della guerra. Sono partiti amici dell'Intesa, che non vogliono conflitti con la Russia. Nonostante le pressioni del governatore von Beseler, essi hanno rifiutato nettamente di entrare nel Consiglio di Stato. Sono di questa corrente i realisti, che rappresentano — se si vuol dare una delimitazione di classe alla loro figura politica — la grande proprietà: i democratici-nazionali, che sono reclutati fra la proprietà media, le classi medie cittadine, il commercio, l'artigianato e zona di contadini e di intellettuali: i progressisti, frazioni di intellettuali: i democratici-cristiani, operai antisocialisti; l'unione nazionale, che difende gli interessi della grande industria. Sono dunque la più forti correnti economiche della Polonia occupata, che stanno ora contro i piani tedeschi. E' interessante notare che si trovano fra esse anche i gruppi industriali polacchi, sopratutto di Lodz, che pure sono di origine tedesca. Essi comprendono che una unione della Polonia con la Germania, sotto qualunque forma, significherebbe la rovina della industria polacca, che aveva e potrà avere ancora nell'estensivo paese agricolo russo un formidabile mercato sicuro. Fra tanti elementi del problema polacco, nei suoi rapporti con la Russia e la Germania, non si deve trascurare quello economico.

Un secondo gruppo di partiti, germanofili convinti, vorrebbe invece che si formi subito un esercito polacco di combattimento e domandava anzi una legge che obbligasse senz'altro le reclute polacche al servizio militare. Si tratta di quel gruppo di minoranza, di cui ho già scritto, che si impernia in Studnitski e nel giornale *Gonitsa*, un partito di intellettuali, uscito dal vecchio gruppo dei nazionalisti, che si raccoglie ora con il resto di Club degli stessi.

E c'è infine una terza corrente che si definisce, oggi, degli «attivisti», in opposizione a quella dei «neutralisti», che, pur essendo favorevole alla immediata costituzione di un'armata polacca, domanda che essa si reclutì oggi solo di volontari, in attesa che il Parlamento polacco, quando sarà costituito, — e ci vorrà tempo — dopo elaborata la legge elettorale e fatte le elezioni, voti la necessaria legge di reclutamento. Figurano in questa corrente il nucleo partito nazionale, composto di fuoriusciti dal partito democratico nazionale — grandi proprietari conservatori e giovani un po' romantici, che non comprendono molto della politica e non si accorgono che la soluzione tedesca della Polonia non è ancora la definitiva: poi la «lega statista polacca», costituita di intellettuali, soprattutto di Varsavia, radicali, antirussi, prima partigiani della formula «la Polonia all'Austria»; infine il «comitato nazionale centrale», che raccoglie le frazioni socialiste e fa centro a quel mistico marxista socialista Pilsudski, di cui ho già più volte scritto, che, uscito dalle legioni polacche, fa ora parte del consiglio di Stato di Varsavia, dove dirige il dipartimento militare. Sono questi tre partiti attivisti della corrente media, che compongono oggi con venticinque dei loro uomini il Consiglio di Stato.

Appare chiaro anche in questo movimento il fenomeno che si ritrova in tutti i periodi della storia politica polacca — sopratutto nei momenti di crisi: la moltiplicazione, la esasperazione dei partiti e dei loro programmi. Ho elencato nove partiti di politici nella Polonia occupata: e non sono ancora tutti. Le forze si frazionano e perdono di intensità. E' questo errore, risultato di una eccessiva mobilità politica, che ha deciso spesso il destino della nazione polacca. Il Governo germanico ha accettato il programma degli attivisti. Non ci sarà dunque un immediato reclutamento generale obbligatorio dell'armata nazionale polacca. L'autorità germanica però lavora a raccogliere volontari. Molte legioni polacche, richiamate dal fronte, sono entrate con un corteo solenne a Varsavia per suscitare delle dimostrazioni. Ora, frazionate in piccoli distaccamenti, sono state sparse per tutte le città della Polonia occupata: mentre in ogni Comune si sono mandati due o tre legionari. Si fa della propaganda. I soldati e le compagnie legionarie, sovvenzionate per la Polonia, dovrebbero divenire il nucleo di attrazione per la formazione delle nuove milizie volontarie polacche. L'azione è più politica che militare. E pare che non abbia rapidi successi. Appunto poche settimane fa il maresciallo Pilsudski, in una intervista con un giornale di Varsavia, ha confessato che il popolo polacco, nonostante le sue tradizioni militari e il suo attaccamento all'idea di un esercito nazionale, si tiene ora indifferente, quasi ostile, in questo reclutamento dei volontari.

Il nucleo del nuovo esercito polacco rimane la milizia delle legioni polacche, che si erano formate separatio in Austria, al principio della guerra, sotto il comando

del maresciallo Pilsudski. Queste legioni che si raccolgono nella « Organizzazione militare polacca » (P. O. W.) contavano ancora al principio di quest'anno, secondo i loro stessi calcoli, sessanta mila uomini armati — per la maggioranza operai e studenti. Alla metà di gennaio essi hanno già presentato una dichiarazione al Consiglio di Stato, dove affermano di mettere a sua disposizione « le loro forze e il loro sangue ». Nel Consiglio di Stato si è costituita intanto una speciale commissione militare, per affrettare l'organizzazione dell'esercito, di cui fan parte il maresciallo della corona e sei membri: Dzierzbicki, il principe Radziwill, Gorski, Lempicki, il maresciallo Pilsudski e il conte Rostworowski. Fra i polacchi russi si afferma che anche questo limitato reclutamento dei volontari non avrà seguito. Quanto all'esercito nazionale polacco, col servizio obbligatorio, esso, come già ho detto, non potrà costituirsi se non dopo che si sarà raccolto il nuovo Parlamento polacco — per il quale non esiste neppure ancora una legge elettorale — e si sarà votato in esso una legge sul reclutamento: ma i gruppi « neutralisti » che pretendono di avere ancora nel paese la maggioranza, parteciperanno alle elezioni, se ci saranno, e sono decisi a impedire la soluzione del problema militare polacco, sino alla fine della guerra. C'è però da calcolare sulle agitazioni dei socialisti, che hanno abbastanza mano forte nel paese: che erano prima austrofili e sono ora cinquanta germanofili: sempre sotti-russi.

Le correnti corrono. Mentre il Consiglio di Stato sta per inviare una delegazione a Berlino, Vienna, Sofia e Costantinopoli per notificare la costituzione del nuovo Stato polacco, l'alto clero polacco, che appartiene in gran parte al gruppo dei neutralisti, nonostante le pressioni ecclesiastiche dell'Austria, si agita per ostacolare all'estremo. Nel Consiglio di Stato sono entrati anche due preti. Il vescovo di Varsavia ha proclamato pubblicamente che essi non rappresentano nulla della Chiesa, ma solo delle idee personali. Egli ha giurato sottomissione all'Imperatore di Russia e vi resterà fedele, fin che il Papa non lo scioglierà dal giuramento. Per questo ha rifiutato anche di celebrare una messa, come domandava il governatore von Bessler, quando si è inaugurato il Consiglio di Stato.

Vuol dire che ci sono ancora forti correnti, in Polonia, amiche della Russia e più dell'Intesa, anche dopo un anno di occupazione germanica e di ostinata corrosione delle fortune e della coscienza polacche. Tanerie vive significa arcare l'antidoto ad una delle manovre politiche della Germania, nella media Europa. E lo si può solo con qualche gesto politico che sia chiaro e persuasivo.

VIRGINIO GAYDA.

Violenti combattimenti di artiglieria sui laghi macedoni

Basilea, 26, pom.

Il comunicato ufficiale bulgaro, in data 24 marzo, dice: Fronte macedone: Tra i laghi di Ochrida e di Prespa e nella regione di Monastir violento fuoco d'artiglieria nemica ad intervalli. Sul rimanente del fronte, debole attività d'artiglieria. Una compagnia inglese, che tentò avanzare contro i nostri posti sul margine nord-est del lago Doiran, fu respinta dal nostro fuoco. Nella valle del Vardar e nelle regioni di Drama, viva attività aerea.

Un altro comunicato bulgaro, in data di ieri, dice: Fronte macedone: Sul margine orientale del lago di Ochrida scaramuccie di pattuglie. Sulle due rive del lago di Prespa, debole fuoco di artiglieria. L'avversario bombardò con violento fuoco di artiglieria Tcherveniatena ed i villaggi di Tarnova e di Magarevo. Qui le truppe bulgare e tedesche avanzarono e presero la prima trincea nemica che i francesi avevano sgomberata. Sul resto del fronte debole attività di artiglieria. Nella valle del Vardar, attività aerea.

Minaccia di sciopero generale in Spagna

Parigi, 26, mattino.

L'Agenzia Radio riceve da Madrid: La minaccia di uno sciopero generale diventa sempre più grave e preoccupa seriamente il Governo e l'opinione pubblica di tutta la Spagna. E' da ricordarsi che l'Unione generale dei lavoratori e la Federazione nazionale dei lavoro, fin dal 18 dicembre ultimo scorso, si erano poste d'accordo per decretare lo sciopero generale in tutta la Spagna — in data da stabilirsi — se il problema della mancanza di lavoro e dell'impressionante elevarsi del costo della vita non fosse stato risolto dai poteri costituiti. Pur troppo questo non è avvenuto e ieri l'altro il Comitato generale delle organizzazioni operaie ha deliberato, in linea di massima, di dar corso alla minaccia del 18 dicembre. Oggi, forse, si potrà avere una decisione. Il Governo tenterà però di scongiurare il pericolo dimostrando, colle prove alla mano, che quanto non fu possibile fare finora, lo sarà quanto prima e in modo tale da corrispondere alle esigenze della classe operaia.

Il successo degli spettacoli italiani all'Opera di Parigi

(Dispaccio speciale della Stampa)

Parigi, 26, sera.

La seconda rappresentazione straordinaria di Battistini al teatro dell'Opera, col *Rigoletto*, ha valso all'illustre baritono un successo ancora più clamoroso di quello che lo accolse giovedì scorso. Il pubblico, solitamente calmo e freddo, lo acclamò entusiasticamente, acclamò alla fine del terzo atto, dopo avergli fatto bissare l'aria di « Sì, vendetta », lo assecondarono marcatamente il ventre rotondetto, tenore Re, e la giovane soprano Mercedes Capsir. Gli artisti furono rievocati parecchie volte al proscenio dal pubblico che con insistenti applausi volle associarvi anche il direttore d'orchestra. Viene, il quale dovette egli pure presentarsi alla ribalta.

G. R.

Prossimo convegno del Gruppo parlamentare socialista a Milano

Roma, 26, mattino.

Il gruppo parlamentare socialista ufficiale nelle riunioni di ieri ha deliberato di rinviare ogni decisione sull'azione da svolgersi durante le vacanze al suo prossimo convegno, che sarà tenuto a Milano, con l'intervento della direzione del partito e della Confederazione del lavoro.

Al Senato

Nel 99.o anno di Giuseppe Greppi.

Roma, 26, notte.

Presidenza del presidente Manfredi. La seduta è aperta alle ore 15.

Il PRESIDENTE legge la seguente domanda d'interpellanza presentata dal senatore Dallaporre: « Interpello il Governo sui provvedimenti che intende adottare, primo per attenuare l'attuale disagio di alcune categorie degli impiegati dello Stato in conseguenza dell'aumentato costo della vita; secondo per dare un'organica soluzione al problema dell'Amministrazione dello Stato, da attuarsi gradualmente, acciò si raggiunga un assetto più semplice e snodato, quale è richiesto dalla necessità di sviluppo dell'economia nazionale ».

Il Sottosegretario Roth ha così risposto: « La coincidenza dell'entrata in guerra dell'Italia con la prima sessione di esami dell'anno 1914-15 indusse questo ministero a dar facoltà in casi di assoluta urgenza di ridurre ad una sola le prove di esame per le materie e più prove a fine di agevolare quanto più fosse possibile le operazioni di esame e il lavoro delle Commissioni esaminatrici. Di tale facoltà si fatto uso in numero molto limitato di istituti, precisamente come era negli intendimenti del ministero, il quale ebbe modo allora ed in seguito di chiarire che la riduzione consentita non significava e non doveva significare diminuzione del contenuto sostanziale dell'esame, ma soltanto semplificazione delle modalità normalmente prescritte. Ora se passato questo primo periodo è venuta meno ogni ragione di urgenza con i provvedimenti che hanno ormai assicurato subito e da per tutto il ritorno della scuola al suo normale funzionamento il ministero avrebbe tuttavia riconfermato quella facoltà e peggio ancora l'avesse elevata, sia pure a vantaggio dei ritardatari a norma di carattere generale, ciò avrebbe costituito evidentemente una contraddizione con il criterio sempre seguito e cui furono informate le disposizioni dal maggio 1915. Debbo pertanto far note all'on. Interrogante che non è possibile aderire al desiderio da lui manifestato.

I funerali del sottosegretario Daniele

Roma, 26, mattino.

Stamane, alle 10, hanno avuto luogo i funerali, riusciti imponenti, del sottosegretario alle finanze, on. Daniele. Il corteo era aperto dalla musica dei granatieri. Seguivano un battaglione delle guardie di finanza con bandiera, e il consorzio municipale. Il carro funebre di prima classe a quattro cavalli era circondato dagli uscieri della Camera e del Ministero delle finanze. Sul feretro era deposta una corona di violette della collezione del defunto. Reggevano i cordoni il prefetto di Roma, il senatore Dorigo, rappresentante di Verona, città natale dell'estinto, il ministro delle finanze, on. Meda, l'on. Rava per la Camera, il conte Della Somaglia per il Senato, il corpo consolare per i funzionari delle finanze. Seguivano i componenti il presidente del Consiglio, on. Boselli, e quasi tutti gli altri ministri e sottosegretari di Stato, numerosi deputati e senatori, nonchè tutti i funzionari del Ministero delle finanze e del tesoro. Chiudevano il corteo numerose vetture cariche di corone. Il corteo si recò alla chiesa di Santa Maria in Via, dove ebbe luogo l'ufficio funebre, e si sciolse in piazza Barberini, dove furono tenuti i discorsi.

Il Re ha così telegrafato alla vedova dell'on. Daniele: « Ho appreso con vivo rammarico la notizia della grave perdita che tanto affligge lei ed i suoi, e desidero dirle tutta la parte che cordialmente prendo al dolore. — Firmato: *Vittorio Emanuele* ». La Regina Madre ha fatto inviare il seguente telegramma dalla sua dama, contessa Pes: « Sua Maestà la Regina Madre partecipa con animo commosso al dolore di lei per la sventura onde ella è stata così crudelmente colpita e le manda dal cuore l'espressione delle sue sentite condoglianze ». Ha anche telegrafato il vice-presidente della Camera, on. Alessio, porgendo condoglianze a nome dell'Assemblea.

L'anniversario della difesa di Casale

Casale Mont., 26, mattino.

Ricorrendo ieri l'anniversario della difesa di Casale contro gli austriaci nel 1849, la città fu imbandierata. Per la storica data che ricorda come il secolare nemico non abbia mai taciuto il suo rancore, la Società dei veterani ed ex-militari reduci dalle guerre aveva fatto affiggere un patriottico manifesto nel quale, ricordando i caduti delle battaglie dell'indipendenza italiana ricordò pure i valorosi nostri soldati morti sui campi di battaglia durante questa guerra di redenzione. Ai caduti venne celebrata una messa in suffragio alla quale parteciparono le autorità civili e militari, nonchè i reduci coi loro vessilli e distintivi.

Per gli esami degli studenti militari

Spiegazioni del Sottosegretario dell'istruzione

Roma, 26, sera.

Il Governo ha risposto all'interrogazione presentata dall'on. Lombardi al ministro della Pubblica istruzione « per sapere se d'accordo con quello della guerra non creda giusto e degno estendere ai licenziandi delle scuole secondarie delle classi 1915-16 che invernali sotto le armi chiamati in anticipo od arruolati volontariamente all'inizio della guerra — i quali per servire la patria hanno abbandonato famiglia e studi senza poter conseguire la licenza — le concessioni già fatte con il Decreto 24 marzo 1915 limitando anche per essi gli esami di lettere e di greco al solo orale ».

Il Sottosegretario Roth ha così risposto: « La coincidenza dell'entrata in guerra dell'Italia con la prima sessione di esami dell'anno 1914-15 indusse questo ministero a dar facoltà in casi di assoluta urgenza di ridurre ad una sola le prove di esame per le materie e più prove a fine di agevolare quanto più fosse possibile le operazioni di esame e il lavoro delle Commissioni esaminatrici. Di tale facoltà si fatto uso in numero molto limitato di istituti, precisamente come era negli intendimenti del ministero, il quale ebbe modo allora ed in seguito di chiarire che la riduzione consentita non significava e non doveva significare diminuzione del contenuto sostanziale dell'esame, ma soltanto semplificazione delle modalità normalmente prescritte. Ora se passato questo primo periodo è venuta meno ogni ragione di urgenza con i provvedimenti che hanno ormai assicurato subito e da per tutto il ritorno della scuola al suo normale funzionamento il ministero avesse tuttavia riconfermato quella facoltà e peggio ancora l'avesse elevata, sia pure a vantaggio dei ritardatari a norma di carattere generale, ciò avrebbe costituito evidentemente una contraddizione con il criterio sempre seguito e cui furono informate le disposizioni dal maggio 1915. Debbo pertanto far note all'on. Interrogante che non è possibile aderire al desiderio da lui manifestato.

I funerali del senatore Pullè a Milano

Milano, 26, sera.

Stamane vennero rese solenni onoranze funebri al senatore conte Leopoldo Pullè (Leo di Castelnuovo). Ai funerali parteciparono le rappresentanze di tutte le armi e intervennero pure i generali Angelotti, Pavina, Guicciardi, Franceschini e Da Raimondo. Notammo inoltre i senatori Della Torre, Salmoiraghi, Pirelli, Bolto, Sormani, Conti e Colombo in rappresentanza del Senato, il prefetto conte Cigliana in rappresentanza del ministro Orlando, l'assessore Ferri in rappresentanza del Comune e molte personalità dell'arte, moltissime signore dell'aristocrazia milanese.

Gli onori militari al defunto erano resi da uno squadrone appiedato di Genova cavalleria e da un plotone di fucilieri. Sul feretro spiccava la divisa di colonnello di cavalleria. Al cimitero monumentale la salma fu tumulata senza discorsi.

Un voto dei commercianti di burro parmensi

Parma, 26, sera.

Convocati alla Camera di Commercio i commercianti di latticini della provincia di Parma hanno trattato del grave aggravio sul mercato del burro ed hanno votato un ordine del giorno in cui è detto che, persuasi della necessità di uniformare la propria condotta in questo momento in cui si inizia la lavorazione del burro, si raccomandano perchè i mercati della provincia misurino la grave responsabilità in cui incorrerebbero vendendo la merce al prezzo superiore alla base, poichè a tale prezzo intendono uniformarsi la classe dei commercianti della provincia.

Terra sovversi coltivata da prigionieri austriaci

Novara, 25.

Sono giunti in quel di Cressa cinquanta prigionieri austriaci inviati colà per la coltivazione dei terreni della proprietà Borromeo. Questi lavoratori dimostrano buona volontà e si dicono contenti della maggiore libertà che godono, del sopravvitto che ricevono e del trattamento che viene ad essi fatto.

REATI E PENE

Il processo della S. A. I. C. A.

(*Tribunale Penale di Torino - Sezione VII*).

Si è iniziato ieri mattina il processo contro il cav. Lombardi al ministero della Pubblica istruzione « per sapere se d'accordo con quello della guerra non creda giusto e degno estendere ai licenziandi delle scuole secondarie delle classi 1915-16 che invernali sotto le armi chiamati in anticipo od arruolati volontariamente all'inizio della guerra — i quali per servire la patria hanno abbandonato famiglia e studi senza poter conseguire la licenza — le concessioni già fatte con il Decreto 24 marzo 1915 limitando anche per essi gli esami di lettere e di greco al solo orale ».

Il Sottosegretario Roth ha così risposto: « La coincidenza dell'entrata in guerra dell'Italia con la prima sessione di esami dell'anno 1914-15 indusse questo ministero a dar facoltà in casi di assoluta urgenza di ridurre ad una sola le prove di esame per le materie e più prove a fine di agevolare quanto più fosse possibile le operazioni di esame e il lavoro delle Commissioni esaminatrici. Di tale facoltà si fatto uso in numero molto limitato di istituti, precisamente come era negli intendimenti del ministero, il quale ebbe modo allora ed in seguito di chiarire che la riduzione consentita non significava e non doveva significare diminuzione del contenuto sostanziale dell'esame, ma soltanto semplificazione delle modalità normalmente prescritte. Ora se passato questo primo periodo è venuta meno ogni ragione di urgenza con i provvedimenti che hanno ormai assicurato subito e da per tutto il ritorno della scuola al suo normale funzionamento il ministero avesse tuttavia riconfermato quella facoltà e peggio ancora l'avesse elevata, sia pure a vantaggio dei ritardatari a norma di carattere generale, ciò avrebbe costituito evidentemente una contraddizione con il criterio sempre seguito e cui furono informate le disposizioni dal maggio 1915. Debbo pertanto far note all'on. Interrogante che non è possibile aderire al desiderio da lui manifestato.

Sappe che le 1900 azioni non erano state collocate soltanto dopo la verifica di contabilità fatta dal geom. Gerardo Gobbi. Nacquero contestazioni da parte del Presidente sopra una circostanza indicata dai Lombardi, e cioè che egli avrebbe saputo in seguito che furono aumentati i valori delle merci e macchine apportate dalle Società Gay e Revel, e Resta e Perrone quando avvenne la loro fusione nella S. A. I. C. A. Il Presidente osserva che il Gallino ha dichiarato di aver avvertito gli amministratori che le condizioni del bilancio non consentivano dividendi; al che il Lombardi ribatte: « Contesto questa affermazione del Gallino; solo verso la fine del 1915 il Gallino riferì sulle migliorate condizioni sociali ».

L'imputato Cougn faceva insieme con l'Alberin, l'inventario della fabbrica di Luserna, senza però includere i prezzi, che non erano a loro conoscenza, e tenevano gli svalutamenti. Al Consiglio venivano presentati i bilanci completi e finiti, e non ebbero mai a riscontrarvi alcunchè di anormale, nonostante le più scrupolose indagini. Afferma che se è vero quanto dice l'Accusa, che le truffe fossero mascherate con la maggiore abilità, ciò deve valere tanto pei sindaci, come per gli amministratori. Fu solo nella seduta consigliare del 27 dicembre 1915 che l'imputato, insieme con l'Alberin ed il Malan si lagnarono con il Gallino di essere stati tenuti fin allora all'oscuro circa la vera situazione patrimoniale della Società.

L'imputato Gobbi asserisce che le scritturazioni erano perfettamente regolari ed i bilanci in piena regola, almeno, sotto l'aspetto contabile. Nemmeno può parlarsi di « gonfiamento » dei bilanci nei primi tre anni, poichè l'aumento di capitale erasi reso necessario per i nuovi impianti eseguiti. Viene poscia sentito il denunciante Bricarelli, il quale dichiara di avere sporto denunzia per essersi accorto che l'azienda non andava bene, e ciò non per odio verso le persone dei sindaci o degli amministratori che perchè l'Autorità giudiziaria vi ponesse riparo, i primi sospetti di frodi lo colpirono dopo la relazione Gobbi.

Presidente: cav. Raviola: P. M.: avv. Adami: Difensori: pel Gallino gli avvocati Cavaglià e Monasteri; per l'Alberin, l'avv. E. Cazzola; per il Cougn l'avv. Deantonio; per il Malan, l'avv. Motta; per il Lombardi, gli avvocati senatore Palberti e C. F. Ruggieri; per il Gobbi, gli avvocati senatore Palberti ed E. Mollard; Cancelliere: De Caroli.

Un grave caso di insubordinazione

(*Tribunale Militare di Torino*).

Il ristretto recinto destinato al pubblico della II sezione ieri era insolitamente affollato. Si trattava di un grave caso di insubordinazione, con vie di fatto, verso ufficiale. Quattro gli imputati: Gaiazzi Ettore, Ferretti Mario (questo militare), Diatto Damiano, Parrino Francesco, questi ultimi operai militarizzati. Costoro, alla Barriera di Stura, avevano fermato l'incontro del sottotenente Gamberra, di fanteria. Un poco alticci, uno di essi, il Ferretti, gridò, rivolto all'ufficiale: « Olè, soldato, formati! ». L'ufficiale a quella grossolana intimata andò incontro al soldato e gli prese il berretto; intervennero il Galeazzi e ripreso il tenente il berretto; nacque una colluttazione; e furono messe le mani sulla persona del graduato. Presenti al fatto erano pure gli operai militarizzati. Tutti costoro furono rinviati al Tribunale Militare per insubordinazione con vie di fatto. Dopo lunga discussione sopra un delitto, che poteva, nella penalità, arrivare anche alla fucilazione, secondo la tesi dell'avvocato fiscale, il Tribunale condannava il Ferretti ed il Galeazzi alla pena di 7 anni di reclusione sospesa, ed assolveva per insufficienza di reato il Diatto ed il Patrito.

Presidente: Bifano — Avv. fiscale: Prasone — Difesa: avvocati Damiani, Solisti, E. Carrola e Zo — Segretario: Cassarà.

La bertuccia

(*Tribunale Militare di Torino*)

A Milanetto Giovanni, soldato del 76.o fanteria, il vino ha giuocato un brutto tiro. Trovandosi nella notte dal 12 al 13 marzo dell'anno scorso nell'interno della stazione di Novara, ed in istato di completa ubbriachezza, disteso a terra, veniva svegliato dal capitano comandante la stazione stessa. Interrotto nel suo sonno, il fantaccino si scagliò verso il superiore coi pugni tesi per colpirlo, facendolo cadere a terra dopo una breve colluttazione. Finchè, sopraggiunti altri militari, lo trattennero in guardina, dove non tardava a riaddormentarsi. Fu denunciato per insubordinazione e vie di fatto, ed il Tribunale lo ha condannato a 5 anni di reclusione, sospendendone l'esecuzione pel tempo di guerra.

Presidente: colonnello cav. Bifano; Pubblico Ministero: tenente avv. Pressone; segretario: tenente avv. Cassarà; difensore: avvocato Ernesto Cazzola.

Condannata a 15 anni di reclusione per tentato spionaggio

Milano, 26, sera.

Stamane si è iniziato al nostro Tribunale militare un processo di spionaggio. L'imputata è una giovane donna, Maria Schwarz fu Antonio, di nazionalità incerta. Infatti, mentre ella è nata in Italia, il padre era nato a Camerata Picena (Ancona), e figlia di un austriaco e di una tedesca dimorarono molt'anni fa a Venezia. Sembra che il padre della Schwarz nel periodo delle annessioni avesse optato per la cittadinanza italiana e da ciò le insistette della Schwarz per farsi ritenere italiana. La Schwarz è comparsa stamane fra i carabinieri nell'aula del Tribunale, in un modesto abito blu con grandi risvolti candidi. Essa risiedeva a Zurigo e da un suo amante tedesco, addetto all'ufficio di spionaggio della Germania, aveva accettato l'incarico di venire in Italia per fare la spia. Ma a Como l'autorità di Pubblica sicurezza l'aveva fermata e tratta in arresto e avendola trovata in possesso di documenti ai quali naturalmente nulla è possibile riferire.

Non avendo potuto raggiungere l'obbiettivo che si era proposto non tu imputata solo di tentativo di spionaggio, commesso quando non era ancora dichiarata la guerra fra noi e la Germania, ma quando era già scoppiata la guerra fra noi e l'Austria ed era avvenuta la rottura diplomatica con la Germania. Il presidente, colonnello conte Luparini, chiede a mezzo dell'interprete, tenente di cavalleria Federico Fehr, le generalità all'imputata che risponde con molta franchezza, qualificandosi cameriera e porgendo uno scritto dove probabilmente deve aver riassunto la sua difesa. Ma prima che l'interrogatorio prosegua, l'avvocato militare, tenente colonnello cavaliere Montanari, fa istanza perchè il processo si svolga a porte chiuse, non sapendosi quello che eventualmente potrebbe uscire di bocca di una spia. La difesa dichiara di non opporsi. Il Tribunale si ritira e un quarto d'ora dopo, con un'ordinanza accoglie l'istanza dell'avvocato militare. Il pubblico che affollava la sala sfolla, ed il processo prosegue a porte chiuse.

Nel pomeriggio il Tribunale militare ha condannato Maria Schwarz a quindici anni di reclusione per tentato spionaggio. La condannata rimase indifferente non mostrando di comprendere la gravità della sua situazione.

Giornali e Riviste

Quando nel 1873 la nostra corvetta il *Governolo*, comandata da Enrico Accinni, approdò a Borneo, questi fu ospite a Sarawak dalla fanee Lady Brooke. E quando volle recarsi alle isole Sulù, arcipelago che quasi sino a ieri campava di latrocinecio, occorrendogli tale che gli servisse da pilota, ed anche gli spianasse la via per far conoscenza col sultano delle isole, trovò questo tale nella persona del padre Cuarteron, spagnuolo, ad un tempo missionario, armatore di alcune cavicelle con cui mercanteggiava di derrate svariatissime (le male lingue dicevano di armi ed anche di schiavettine) e Rinco di tutti quell'arcipelago. Godeva fama di essere il più esperto conoscitore dei mari circostanti che sono tra i più insidiosi del mondo, perchè irti di secche e di scogli madreporici. Narravasi di lui che, marinaro e mercante tradito da una donna, l'avesse uccisa e poi, recatosi monaco, non avesse saputo dimenticare del mare. Si diceva a bassa voce che aveva esercitato pirateggio. Certo che quel frate non rassomigliava ai compagni del suo ordine monastico. Ospite di Accinni, una sera dopo pranzo, mentre questi ammirava un ricco crocifisso d'oro che pendeva dal collo del frate e che questi teneva infitto nella chioma della tonaca, Cuarteron glielo porse a, impugnando il Cristo dalle braccia, trasse fuori dal prezioso gioiello un pugnale. Alle Isole Sulù lo conservano tutti, dall'ultimo pirata al giovane sultano elegantemente vestito in una veste di seta violetta e nobilmente assiso nel centro di un salone in cui i mobili tradivano poco legittima provenienza: roba robata a bordo di navi europee. Al quale fa l'ufficio di Lloyd registra nella rubrica marittima: « navi di cui non si ha più contezza ». *Jack la Bolina* Mordenaia quest'anedoto sul *Marzocco* nota che ad di tutti i venturieri del mare si rammenta sempre qualche atto di umana pietà perchè anche la tempra ha i suoi momenti di stanchezza. Della guerra che i sommergibili austro-tedeschi muovono alle navi commerciali nemiche e neutre, non un atto di compassione è stato rilevato qui qui. Almeno Storiebeker offriva ai prigionieri che gli nadavano tra le unghie una tavola di salvezza. Presentava loro un enorme bicchiere colmo di birra. Chi lo trangugiava di un tratto aveva salva la vita: chi non vi riusciva, andava ai pesci. Nella vetrata votiva che donò, insieme a Michelsen, alla Cattedrale di Verdun volle fossero rappresentati a colori i sette peccati capitali. E le sole volte simboleggiare dall'immarina al naturale di due biechieri rovesciati: quelli che usava a pranzo per sè e ch'erano gli stessi che offriva, colmi di birra, agli uomini da lui catturati.

***

In Francia la cosa si sta conducendo una campagna per divulgare i recenti progressi francesi nell'industria delle materie coloranti finora monopolizzata dalla Germania. Il *Mercure de France* scrive che sono ormai preparate nei laboratori più di centomila materie coloranti, di cui un buon migliaio è già stato portato sul mercato. La maggior parte di questi colori si sono ottenuti dal carbon fossile, trattando tutti i suoi derivati con certi gruppi chimici detti cromofori. I tedeschi con le loro tradizionale pazienza avevano subito a grandi applicazioni, e di più si erano accaparrate direttamente o indirettamente la maggior parte delle officine di industrie coloranti del mondo intero: i più importanti stabilimenti francesi erano passati successivamente in mano tedesca nel 1911, nel 1909 e nel 1900; e solo quello della Società Anonima di Saint-Denis rimaneva alla Francia allo scoppio della guerra. Inoltre i tedeschi avevano avuto la cura di lasciare le filiali straniere allo stato di officine di confezione delle materie prime prodotte soltanto nelle casemadri della Germania: a questo non senza un fine recondito, che trascendeva la pretesa del primato industriale. Lo scopo inconfessato di questa organizzazione era la fabbrica degli esplosivi in tempo di guerra per la facile trasformazione di quelle officine: certi esplosivi sono materie coloranti, come è il caso dell'eurandia, usata comunemente come tintura. Ma a quando se ne assistè la fabbricazione una terribile esplosione accaduta nello stabilimento dove si stava preparando. Gli alleati aprirono gli occhi quando videro le enormi quantità di esplosivi che richiedono le moderne battaglie di artiglieria, e fu un miracolo se poterono evitare il disastro nel momento tragico della sorpresa. Non solo in Germania si era accaparrate le materie prime, ma col bando posto dai suoi prodotti aveva ostacolato le industrie similari degli alleati, sicchè bastavano le sue officine a soddisfare tutte le esigenze dell'artiglieria. Con questa lezione degli avvenimenti, scoperta dopo la guerra che sia fatto nuovo incremento alla chimica industriale, ma non basta limitarsi alla fabbricazione dei prodotti, perchè quello che più conta è l'organizzazione industriale. Tanto bene lo sapevano i tedeschi che, oltre i loro millecinquecento chimici addetti alle officine, avevano tutta una legione di viaggiatori coloristi perchè guidassero il gusto dei clienti e li interessassero alle novità dei ritrovati.

***

Il giornale teatrale *Lo Staffile* raccoglie la voce che Lyda Borelli sia intenzionata di riposarsi per due anni; ma però, dubita assai che questa sia mezza ad effetto il suo riposo. L'attrazione che esercita il palcoscenico sugli artisti è una forza misteriosa alla quale non possono sottrarsi, e Lyda Borelli non potrà rinunziare certamente a non ricevere per settecentotrenta sere l'omaggio degli applausi e quello floreale dei suoi ammiratori. Vari artisti che sono nel novero dei migliori più volte hanno preso un'eguale decisione o di ritirarsi sugli allori per qualche tempo o di abbandonare le scene; ma ivi sono invece tornati e subito con novello entusiasmo e nuova lena. *On revient toujours à ses premiers amours*. Ermete Zacconi ogni tanto fa annunciare che... tacerà per qualche tempo, ed invece torna a indossare le purpuree vesti del Cardinal Lambertini o il soprabito del Conte di Cavour. Lo stesso dicasi di Emilio Zago, il quale non può vivere se non reca la « parola » o non recita i capolavori di Goldoni e di Gallina. Ermete Novelli ha sulla coscienza di aver fatto spendar fior di denari al pubblico di Milano e di avergli fatto versare fiumi di lacrime in occasione di una sua finta d'addio alla vita militante nel mondo comico, nel quale vi rimarrà invece certamente sino al... centesimo sono della sua vita. Un altro grande, grandissimo attore perduto Cesare Rossi, disse un giorno di ritirarsi dal pubblico; gli fu offerto un banchetto, durante il quale la tristezza ebbe il sopravvento sull'allegria, e dopo poche settimane cominciò a recitare di nuovo nella sua Fano con dei dilettanti; rimise su poi compagnia e recitò, ancora — con gran gioia del pubblico — sino alla vigilia del giorno della sua morte. L'arte lo teneva nelle sue spire ed egli non trovò mai — fortunatamente — la forza per svincolarsi da essa.

PER LE CONCIMAZIONI PRIMAVERILI

NITRATO DI SODA (DEL CHILE)

CONCIME AZOTATO

SI ACQUISTA PRESSO LE ASSOCIAZIONI AGRARIE E I NEGOZIANTI DI CONCIMI

Appendice della Stampa (46)

La statua del ⁂ ⁂ Commendatore

Romanzo di Michele Zévaco

(Seguito al Don Giovanni)

Al posto del piano rosso ora un compatto piano di ombre, che in breve tempo da opaco diveniva trasparente, era percorso da minuscoli di punti luminosi.

Tutto il piano, non più un piano d'ombra, ma un piano distante intercorso da sfavilli, scintille e vibrazi, era occupato da Regina Cristina.

Eleonora no fu perversa, assorbita, quasi smemorata.

Le tre parole costituenti il vertice del triangolo, con un'incomparabile potenza, riecheggiarono nell'animo di Eleonora: « Clother — Il fu — assassinato da

Eleonora non aveva più la forza di respirare. Pareva che il suo cuore, il suo apparato polmonare, tutto si fosse fermato in lei. E difatti non respirava, non sentiva pulsare il suo cuore ed i suoi polsi. Irrigidita, coi lineamenti pietrificati, lo sguardo polarizzato verso l'interno del suo essere Eleonora, sorella di Regina Cristina, era a faccia a faccia con l'immensità delle tenebre rischiarate ad intermittenza dai baleni della luce soprannaturale che sfolgorava entro di sè.

Poi un profondo sospiro agitò il seno di Eleonora. I nervi le si allentarono. La constatazione inesplicabile svanì. Quella sovreccitazione di cui abbiamo parlato erasi risolta d'un subito. Eleonora non provò più se non una enorme stanchezza; fece quindi ritorno nelle sue stanze.

XII.

Il segreto di Clother

Ma un pensiero dominava ancora nella mente di Eleonora d'Ulloa. Il suo spirito aveva indovinato la verità, quando uscendo dalla stanza alla svelta grida nascose nella fodera di marmo le brevi parole che rivelavano la tragedia di Agnese di Sennecour. Perchè Filippo di Pontus aveva un giorno dato il suo nome puro di gentiluomo al giovane Clother? Eleonora aveva ormai la visione chiara del segreto che pesava sulla vita del suo giovane adunato. Clother di Pontus era il figlio di Agnese di Sennecour e di Francesco I re di Francia. Sarebbe bastato a lei di far smuovere la statua del Commendatore, per trovarvi la misteriosa cassetta di ferro che certamente racchiudeva i documenti della nascita di Clother di Pontus.

— Perchè non dovrei tentare io stessa di rivelare a Clother il nome di sua madre? — si disse Eleonora.

E questo pensiero più non l'abbandonò. Si: ella avrebbe tentata la prova, quella sera stessa prima di ripartire per la Spagna, come s'aveva consigliato Clother di Pontus.

In questo frattempo il giovane gentiluomo uscito dal palazzo di Arronces si era avviato verso la casa di Madama Geroldma. Voleva dare alcune disposizioni a Bel Danaro, affidargli l'incombenza di trovare una morta di uomini audaci e coraggiosi per invigilare sulla incolumità di Eleonora fino a quando la fanciulla non fosse uscita dalla terra di Francia.

D'improvviso, allo svolto della via, Clother si vide comparire dinanzi il suo servitore, pallido ed ansante.

— Che c'è? — gli domandò stupito.

— Signore, fermatevi, per carità. E' accaduto qualcosa di grave che è bene sappiate. Il conte di Lorayda ha chiesto al gran Prevosto il vostro ordine d'arresto...

E Bel Danaro narrò in breve per quale strana avventura egli, il bandito di un tempo, fosse penetrato nel palazzo del gran Prevosto ed avesse udito il conte di Lorayda informarlo che le guardie del re sarebbero state facilmente in grado di arrestare il giovane Clother di Pontus nella sua casa.

— Arrestarmi? — esclamò Clother. — Per ordine del re. Che ho fatto mai perchè Francesco I si degni occuparsi di me?

— Io non so, signore — rispose Bel Danaro — quale accusa abbia portato contro di voi il conte di Lorayda, ma è certo che le case è già vigilate da agenti del gran Prevosto.

Clother di Pontus rimase un istante pensieroso. Il suo arresto non sarebbe stato di grave danno per la salvezza di Eleonora d'Ulloa? Come avrebbe egli potuto soccorrerla ai pericoli che la minacciavano?

La riflessione durò un istante. Egli era di quei coraggiosi che amano affrontare a cuore saldo ogni sventura, con l'intima persuasione di superarla. No: il suo bel sogno d'amore non poteva essere troncato così d'un tratto, brutalmente. Aveva come la sensazione precisa che egli doveva uscir trionfante anche da quella prova.

— Andiamo! — disse a Bel Danaro, guardandolo con occhi sereni, limpidi come la sua anima diritta.

— Signore! — scongiurò Bel Danaro. — Gli agenti del gran Prevosto sono in agguato.

— Non m'importa! E' necessario che io infranga queste reti d'intrighi che mi avvolgono. Bisogna che io affronti i miei nemici a viso aperto, come sempre! Mi ripugna ogni altro mezzo.

E tranquillamente s'incamminò, seguito da Bel Danaro, che tremava, pensando alla sorte che attendeva il giovane gentiluomo.

— Il gran Prevosto — egli si diceva — non è abituato a lasciar facilmente la sua preda.

(Continua).

Cronaca Cittadina

Terza Sottoscrizione Municipale
per la "Famiglia del Soldato,,

Totale dell'elenco precedente L. 1.068.004,70 — Allasio cav. Giovanni, L. 200 — Ambrosio rag. Mario, 100 — Antonielli D'Oulx Angelo e Delfina, 50 — Aragno e Godino, 200 — Arsenale di costruzioni di Torino, quota generale e fabbrato, operai, 638,50 — B. M. Adele, marzo, 5 — Banca italiana di Sconto, funzionari, impiegati e fattorini, mensili, 675,90 — Barone Alberto, 50 — Barbaschi fratelli di Pietro, 250 — Borsarino Giuseppe e Pietro, 25-5 versamento, 500 — Bartoli 46° reggimento colonnello Giuseppe e signora, 500 — Biblioteca Carolina e Ferdinando, 200 — Bigliazzi cav. Riccardo, 10.000 — Binazzi Arduino, 10 — Boccardo ing. Emilio, 100 — Boccardo Carlo Maria, 50 — Boggio Carlo, mensili, 5 — Bonzanino Ernesto e Virginio fratelli, 50 — Bosio fratelli (ditta), corso Siccardi, 25, 2000 — Bosio Giovanni e Edoardo, 200 — Bosio avv. Vittorio, 25 — Botto Ferrari Teresa, 10 — Camusso cav. uff. Alessandro, ispettore demaniale a riposo, 25 — Casalegno Paolina, 100 — Casana Vittorio e Paola, 2.a offerta, 500 — Castelli Marchello Laura, 1000 — Cerlana comm. ing. Francesco, 2000 — Cerlana cav. Vincenzo, 2000 — Cerlana comm. Michele, 2000 — Cerutti Porro Maria, 50 — Chevalley ing. cav. uff. Giovanni, assessore municipale, 1000 — Civerio Edgardo, 50 — Cocchi Giuseppe, 10 — Colombo rag. Moisè, 100 — Commissione dell'emigrazione adriatica, Trentino, a mezzo del prof. Largaiolli, gli studenti radunati nella sala Vincenzo Troya il giorno 11 marzo offrono alla famiglia del soldato, 101 — Contessa prof. Carlo, tre quote mensili, 30 — Cornaglia C. e M., 500 — Cridis avv. Basilio e Maria, 500 — Dana Gustavo, 100 — De Giovannini avv. Giovanni, 100 — Degli Alberti conte e consorte, 1000 — Della Marmora marchesa, principessa di Masserano, 1000 — De Pianta Rodolfo, 1000 — Devecchi Teresina e Lina, 25 — Daviso avv. Gaetano, 4.o versamento, 20 — Dellacha Lorenzina, 500 — Dellacha Stefano, cartella Prestito nazionale del valore nominale di L. 1000, 910,95 — Desterasia Francesco (ditta), 500 — De Vesli bar. Alessandro 500 — D'Atto Pietro, 3.o versamento, 500 — D'Ingiea marchesa Amalia, 500 — D Monale Della Chiesa di Cervignasco contessa Bice 500 — Di Pettinengo Marocco contessa Ernestina, 200 — E. D. maggiore, 10.o versamento, 20 — E. M. D. 17 — Esattoria comunale di Torino, impiegati, 40 — Fabris Lorenzo, 25 — Falco cav. Vittorio 5000 — Fano Amalia, 400 — Fano avv. Eugenio e Zaira 300 — Fano ing. Ugo e Orlenzia, 800 — Ferré Giuseppe, 50 — Ferrero Margherita ved. Vigo, 25 — Ferro Alessandro, 500 — Filippi fratelli, 200 — Fiorio fratelli Cesare e Alfredo, 5000 — Frapolli C., 3.o versamento, 50 — Frisetti Giovanni, 1000 — G. B. in occasione del suo onomastico, 25 — Gaggini e Dunré 500 — Gallenga Manfredo fu ing. Giacinto, 50 — Gatti ing. Giuseppe, 100 — Gazzelli di Rossana conte Alberto e contessa Lydia, 500 — Raccolte dalla «Gazzetta del Popolo»: A. F. C., 10; Almerito Lorenzo, 50; Andreasio, Allione Calvo e C., manali, 25; B. F., 10; Boggio Paolo, farmacista, 10; Busti e Malcotti, 1000; I figli Paolo e Cesare, in memoria di Camona Giuseppina ved. Pocenardi, 15; Carlotto famiglia, 350; Celestino cav. Giuseppe, mensili, 15; Chiriotti Edilio, id. 1; Chiriotti Emilio, id., 1; Chiriotti Giuseppe, id., 1; Colombo prof. Adolfo, id., 5; Corino Costantino, id. 5; Curlami Almonte cav. Stefano, id., 5; Dalla Costa prof. Luigi, id., 5; Danco avv. Edoardo, 500; Decker ing. Gustavo, mensili, 50; Delgrosso Luigi fu Pietro, tre quote mensili, 30; Delpiano avv. Francesco, mensili, 10; Devalle G. B. e C., 500; F. E. B., mensili, 5; Fagnano prof. Francesco mensili, 5; Festa Margherita vedova Rocca, 3.o versamento, 100; Fino geom. Ferdinando, 100; Gay Lorenzo, mensili, 10; Gamborino Amerigo 20; Garigllo avv. Bonifacio, mensili, 2; Garinei Enrico, mensili, 3; Grosso coniugi, Castiglione Torinese, 10; Guelpa Giuseppe di L., 100; Guelpa Carmela, 100; Guelpa Maria Luisa, 50; Guidi caporalmaggiore Gerolamo, mensili, 15; L. D., id., 5; Levi Nina e Dino, id., 5; Levi Olga, id., 5; Levi ing. Riccardo, mensili, 15, 50; Maestro prof. Ida, id., 5; Magnano Eugenio, 50; Marchiora Amalia ved. Rubiola, per onorare la memoria del compianto Giuseppe Rubiola nel primo doloroso anniversario, 100; Molfoni prof. Vittorio, mensili, 5; Oblona carte valori, due operai tipografi, due quote mensili, 10; Olivetti dott. Donatello, mensili, 15; Paschetto prof. Cesare due quote mensili, 10; Peyron prof. Velleda, due quote mensili, 10; Poiti Pier Luigi, mensili, 5; Pievna Enrico e famiglia, 100; Diversi amici in memoria del compianto Pozzo Giovanni, 50; Regis prof.a Emilia, mensili, 5; Ricolo Oreste, 100; Rinaldi prof.a Paolina, 20; Sarpoli Nicola, mensili, 10; Saroria Felice, Monteu da Po, mensili, 10; Savio G.lo Giuseppe fu Luigi, 100; R. scuola complementare autonoma Margherita di Savoia, classe 2.a B., frutto di una recita di beneficenza cartella Prestito nazionale, 200; R. scuola superiore di medicina veterinaria, mensili, 61,08; Società meccanica Italo-Ginevrina, operai, 220,80; I soldati trascritti della 42.a sezione di assistenza rinunciando ad una indennità, 1,50; Tocpas Alan'hale, due quote mensili, 20; Torre dott. Vittorio, Federico ed Augusto, 500; V. R. C., 15; Vignoli Giacomo, mensili, 10; Virtà Zelmann avv. Isacco, mensili 10 — Totale L. 4778,90. — Totale 3.a sottoscrizione L. 3.440.286,72 — Totale delle sottoscrizioni precedenti L. 4.450.127,14 — Totale generale L. 5.500.392,86.

***

Il provento dello spettacolo di beneficenza tenutosi nella sera del 24 marzo al teatro Carignano per iniziativa dei fratelli Chiarella, della Associazione della Stampa Subalpina e colla graziosa cooperazione della Compagnia Emma Gramatica, concessa dal comm. Luca Cortese, proprietario della Compagnia stessa, e coll'intervento del comm. Ernesti Novelli, di Febo Mari e dei cav.. uff. Angelo Musco, è stato di lire 3782 circa, da cui dedotte alcune piccole spese di stampa e accessorie, si ha avuto un ricavo netto di lire 3648, che furono versate alla Sottoscrizione Pro Famiglie dei Soldati.

I voti dei proprietari di cavalli

Si è riunita nella nostra città un'assemblea di proprietari di cavalli — tra cui grandi parechi imprenditori di trasporti per conto o nell'interesse dello Stato — per protestare contro l'opera del Governo che requisendo i foraggi pone in pericolo il nostro patrimonio equino di finire per inanizione. La riunione a cui parteciparono oltre un centinaio di persone ha approvato il seguente ordine del giorno:

I proprietari di cavalli di Torino e del Piemonte, riuniti in numerosa assemblea, convocata per discutere e deliberare intorno alle gravose e sempre peggiorate condizioni del problema dell'alimentazione dei cavalli stessi, considerato che in Torino e Piemonte le tassative disposizioni relative alla requisizione dei foraggi rendono impossibile il rifornimento di biada, crusca, fave, carrube, scomparse dal mercato dopo l'imposizione del calmiere e integralmente requisite od in via di requisizione dal Governo:

che i cavalli non possono essere mantenuti unicamente con fieno, di cui è però molto difficile ed onerosissimo il rifornimento;

che per l'andamento normale delle industrie, del commercio e della vita cittadina è strettamente necessaria una razione, anche ridotta degli alimenti indispensabili all'alimentazione del cavallo, colla certezza di poterla ottenere a prezzi ragionevoli;

che le Autorità non possono disinteressarsi di questo grave problema che è di assoluta urgenza;

deliberano: 1.o di promuovere una seria agitazione fra tutti i proprietari di cavalli di Torino e del Piemonte, compresi quelli che compiono servizi per lo Stato, per provocare dalla competente autorità i provvedimenti necessari per porre rimedio all'attuale intollerabile stato di cose; 2.o di delegare alla nominanda Commissione tutte le occorrenti autorizzazioni e poteri per rappresentare alle autorità stesse, mediante colloqui, memoriali e trattative, i bisogni urgentissimi dei proprietari di cavalli; 3.o di riservare ad una prossima assemblea, da convocarsi sollecitamente, ogni decisione ulteriore, in dipendenza dei provvedimenti che le Autorità adotteranno, e dalla relazione che la Commissione farà circa l'opera svolta ed i risultati ottenuti.

Per una buona cottura del pane

La Direzione del Dazio comunica:

Fin dal 20 marzo la Commissione comunale d'annona sui consumi aveva votato il seguente ordine del giorno, che, approvato dalla Giunta municipale, venne trasmesso a Roma a S. E. Giovanni Cadorna, commissario generale dei consumi:

«La Commissione, constatato, per ripetuta esperienza, che il pane attuale porta ad un notevole sfarzare di mollica, con la conseguenza di un maggior consumo di grano, ciò che è contrario ai concetti cui s'ispira il provvedimento governativo, fissa ancora il commissario dei consumi a voler concedere che, mantenuto il peso già stabilito per la pagnotta, sia però autorizzata una forma bislunga od a ciambella, che permetterebbe una maggior cottura e quindi maggiore utilizzazione del grano».

La Carità del Sabato

Oblazioni ricevute nella settimana dal 18 al 24 marzo 1917:

Le perfette creature del cielo, che stigmatizzarono [illegible] mio fianco, tramite, finanza, saluto.., al fascicolare, Violette Defer, 0,70 — Per quel povero giovane solo... sconosciuto... per i sani, i marviri e le vergini che lo aiutarono nella nobile missione d'amore... lunga come la vita. Violette Defer, 0,70 — A Maria Ausiliatrice affinchè mi venga concesso una grazia già da tempo desiderata. A. N. G. B., 1 — Mia offerta d'ogni martedì per devozione a Sant'Antonio da Padova invocando il suo aiuto in tutte le azioni mie e di mia famiglia, 1 — Per grazia ricevuta. Rosina, 1 — Per una vedova con bimbi affetti prego S. Antonio per ottenere una grazia. B. G., 1.20 — G. C., 2 — Mia offerta di ogni venerdì per voto e per devozione a Gesù Crocifisso invocando ispirazioni e aiuto, 1 — Per la cara memoria di lui che non è più. N. N., 2 — Ad una vedova con figli affinchè prenda San Giuseppe per la salute della mia famiglia e mia. N. N., 2.05 — In memoria dei miei poveri estinti, pregando pace, 5 — Perchè torni presto gentile, A. B., 5 — Per grazia ottenuta da S. Antonio, ad una famiglia bisognosa che abbia il padre in trincea, C. S. M., 5 — Per un fiore sulla tomba della mia povera mamma nel suo onomastico, 10 — Nell'ottavo anniversario della morte di mia madre per i poveri. Margherita Roberto, 25. — Totale L. 69,95.

Seguendo la Cronaca

L'ALBERGO QUIRINALE A ROMA

conferma la sua spettabile Clientela che la vera sparsa ch'esso si trova sotto sindacato è assolutamente falsa, non essendo questo Albergo di proprietà né tedesca, né austriaca, bensì esclusivamente di proprietà svizzera.

I Divertimenti

Salone Ghersi
Indescrivibile successo

ottenne ieri *L'invasione degli Stati Uniti*, il soggetto, e la messa in scena spettacolosa, alla quale concorrono migliaia e migliaia di attori, e per la quale furono abbruciate case e distrutte navi, fecero accorrere il pubblico delle grandi *premières*. Il lavoro massodontico e di una drammaticità acutissima, fece una impressione profonda, di sgomento, e tenne avvinti gli spettatori, per quasi due ore, al fantastico e terribile spettacolo. Quali meravigliosi contrasti i New-York, isteronesia del pericolo, follagria e ci diverte; l'oro è sparso a piene mani: tutta la città è un barbaglio di luci e di gioia. Ma l'uragano si approssima, la Germania dichiara la guerra. Gli Stati Uniti non vi sono preparati: la loro flotta è antidiluviana: New-York è bombardata: il suolo yankee è vigliaccamente diviso. Gli assalti a questa enorme città con un crescendo di meraviglie e di terrore. E l'indescrivibile successo aumenterà ancora alle repliche, che vedranno accorrere tutto Torino.

"Mimì e gli straccioni,,
Un successo senza precedenti

Folla in galleria e folla in platea: tale è la giornata di ieri al *Cinema Italia*. Evidentemente il cinematografo sentiva il bisogno di tendersi col teatro, e il debutto del commediografo *Giuseppe Adami* non poteva essere migliore nè più completamente artistico. La *Silentium Film* ha visto una bella battaglia d'arte. *Mimì e gli straccioni* rappresenta la perfetta unione del bello col buono, del dramma colla commedia. Rare volte è dato di poter assistere a uno spettacolo così pieno di brio e di originalità, ed il pubblico ieri ha compreso ed ha applaudito. La notorietà degli interpreti, in gran parte attori di Teatro, quali: *Margot Pellegrinetti, Zanon Paladini, Memo Benassi, Virginio Mezzetti, Luigi Serventi*, danno un'idea dell'importanza del lavoro. Esecuzione scenica perfetta, dovuta all'abilità del *conte Guglielmo Zorzi*. Le repliche continuano oggi e saranno numerose e fortunate.

La giornata di "CONSUL,,
al Cinema-Teatro Vittoria

è stata anche ieri un trionfo assoluto. Il buon umore che diffonde questo scimmiotto è incredibile, e non si stancano dicendo che i diversi Charlot, Max Linder, Tartufari e altri simili... Consul, non conoscono ai pari di lui l'arte più semplice di strappare la risata. E il chiamare ha anche questo vantaggio sopra di loro: che essi, tutti insieme, non farebbero ridere una scimmia, mentre agli stregatempi di *Consul Buonalana* non c'è un solo istante che non rida a crepapelle.

Consul invita i bambini

Sicuro, questo grande comico della scena muta, giovedì prossimo accoglierà gratuitamente tutti i bambini che si presenteranno accompagnati. E i ragazzi vedranno come ha fatto *Consul* a diventare la gioia e la consolazione dei suoi scimmieschi genitori.

Un nuovo successo al Cinematografo

Informano da Napoli sull'entusiastico successo che ottiene da 12 giorni il primo lavoro della *Fausto Film*, di Roma, diretta da quel decano dell'industria cinematografica che è Giovanni Monza. Il romanzo cinematografico è concezione del noto poeta e letterato Ferdinando *Russo*, ed ha per titolo:

Le memorie di un pazzo

Il nostro pubblico fra breve ne applaudirà le proiezioni, e la Casa editrice, coadiuvata dal poeta Giovanni Monza, ne riceverà le debite lodi.

"Don Giovanni,, allo "Splendor,,

Ieri il pubblico delle grandi *premières* accorse in massa ad ammirare le avventure del celebre amatore, nell'interpretazione di Mario Bonnard. La film, che ha una messa in scena ricchissima, ed è piena di episodi festosi ed allegranti, piacque moltissimo. Le repliche continuano tutto giovedì.

91-96
al "Cinema Royal,,

Sono le repliche che avranno luogo oggi della meravigliosa e fortunatissima *Madame Taillien*, con *Lyda Borelli*. I prezzi sono: Ingresso 0,70; Poltrona L. 1,50 (bollo compreso).

Prossimamente in appendice:

"I misteri di New-York,,
di P. DECOURCELLE

I nostri valorosi

Alla schiera gloriosa dei torinesi che della vita fecero olocausto alla Patria, si è aggiunto il nome del sottotenente di complemento di cavalleria Mazza Giuseppe, caduto eroicamente in campo con una palla al fronte. Aveva 19 anni appena ed era figlio unico. La memoria del suo valore è consacrata nelle seguenti parole della motivazione della medaglia d'argento conferitagli: «Proposto alla difesa di un tratto di trincea intensamente battuto da violento fuoco d'artiglieria, dava raro esempio di calma e serenità ai suoi dipendenti, già decimati dalle perdite subite». Il padre del valoroso giovane, colonnello di artiglieria, si trova pure al fronte.

Al sottotenente Mazza rag. Luigi, di Polirone, venne in questi giorni conferita la medaglia d'argento al valore colla seguente motivazione: «Comandante di una Sezione di mitragliatrici, sprezzante del pericolo ed esempio di costante attività moltiplicava i propri sforzi affinchè il fuoco delle sue armi desse il massimo rendimento. Ceduto il pattuffiale capo-pezzo personalmente puntava e manovrava l'unica arma rimastagli non cessando se non quando cadeva egli stesso gravemente ferito alla faccia - Monte San Michele, 9 agosto 1916».

Passaggio di russi

Diciassette soldati russi già prigionieri in Austria sono giunti ieri da Genova, diretti in Francia. A Porta Nuova sono stati ricevuti e festeggiati dal console di Russia, comm. Gorini, dai rappresentanti del Commissariato municipale e da signori e signore della colonia russa. Gli ospiti ebbero conforti di alberghi e di sigari.

La Società di beneficenza francese

Ricordiamo: I membri della Società di Beneficenza Francese, di Torino, sono pregati di intervenire alla riunione dell'assemblea generale che avrà luogo al Consolato di Francia, via Ponza 3, sabato prossimo, 31 corrente, alle ore 20,45.

La "Sala,, risponde

L'amministrazione della Società per la raccolta delle spazzature ci invia, con preghiera di pubblicazione:

«Leggiamo nel resoconto della seduta consigliare del 23 corrente l'accusa che si fa alla amministrazione della «Sala» di aver continuato ad esigere dai proprietari di casa le quote di abbonamento, dopo che già essa aveva dichiarato di non poter eseguire i propri impegni. Ciò è assolutamente falso. Vero è invece che dal giorno in cui l'amministrazione della «Sala» si persuase dell'impossibilità di continuare il servizio perchè assolutamente passivo e prima ancora che di ciò si rendesse edotto il Municipio essa si fece scrupolo di rimandare, senza nulla esigere, i proprietari che in buon numero ancora si presentarono a lei per pagare. Ci preme poi far rilevare altresì che le quote esatte dalla «Sala» rappresentano solo un terzo di quanto avrebbe dovuto esigere dai proprietari che richiesero il servizio e da quelli che pur lo richiesero e nulla pagarono pur usufruendone per oltre due mesi. Ad evitare infine l'ulteriore propalazione di simili tendenziose che costringerebbero l'amministrazione della «Sala» a far le doverose rettifiche, rimette ad altro, opportuno, in via privata a tutela della propria dignità, l'amministrazione stessa si mette a disposizione di chiunque lo desideri per dar la dimostrazione, a base di libri e documenti delle vere cause che portarono all'insuccesso di un'impresa la quale, incoraggiata ripetutamente dapprima dalle autorità cittadine per lo scopo altamente igienico che si proponeva, ed attendonata di poi quando si sarebbe presentata opportuna un qualche appoggio materiale, si convertì da base di un'azione speculativa, in un vero sacrificio di capitali ingenti. - *L'Amministrazione*».

I violenti

La notte dal 23 il panettiere Bruschera Carlo, d'anni 36, abitante in via Porta Palatina n. 17, fu accompagnato al S. Giovanni per essere sottoposto a medicazione. Il dott. Galasino gli riscontrò una ferita lacero-contusa alla testa che disse prodotta da percosse ricevute in via IV Marzo da ignoti sconosciuti che egli tentava di pacificare. Venne giudicato guaribile in 10 giorni.

In giorni venticinque invece fu giudicato guaribile il bracciante Portero Luigi, abitante in via Priocca n. 15, il quale era stato poco prima assalito da persone che dice di non conoscere e che lo ferirono di coltello alle natiche e al torace. Venne ricoverato per la cura nella sezione Fantino.

Stato Civile di Torino

26 marzo 1917.

NASCITE: 17, dico maschi 6, femmine 8.

MATRIMONI: Bonfanti Carlo con Spinetti Maria — Pagani Ottilo con Ricotti Ottilia.

MORTI: Albert Bernardo fu Antonio, d'anni 70, di Cuneo, commesso.

Bianchi Luigi fu Giovanni, d'anni 67, di Torino, pellaio, già compagnia mascherine.

Pianto Giovanna suor Annunziata, d'anni 70, di Dego, Casa Torino, religiosa.

Luciano Orsolo di Michele, d'anni 28, di Torino, macellaio.

Pomaro Giuseppe, d'anni 80, di San Damiano Macra, contadino.

Lemos Argentino, d'anni 6, di Persia, Argentina, civile.

Pozzo Giacomo, d'anni 69, di Cuneo, scrittorale, via Monginevro, 29.

Passarino Giovanni, d'anni 78, di Rivarolo, chimico farmacista, via Amparolli, 11.

Santa Agnès 3. Arnaldo, d'anni 58, di Torino, agente, via Cibrario, 18.

Cerlli Carlo, d'anni 48, di Torino, negoziante, corso Vittorio Emanuele, 61.

Vigliani Patrizia ved. Biondi, d'anni 76, di Vinovo, agiata, via Juvara, 16.

Dalbesio Antonia ved. Perino, d'anni 62, di Poirino, agiata, via Quattro Marzo, 1.

Mandino Carlo fu Antonio, d'anni 57, di Moncalieri, operaio.

Tibaldi Gilberti, d'anni 38, di Pompeiana, cameriere.

Dutto Anna ved. Galiano, d'anni 70, di Lanzorre, casalinga.

Mistrangelo Bruno, d'anni 64, di Pracco, operaio, via Cumiana, 9.

Polacci Rita n. Vergnano, d'anni 37, di Bologna, agiata, via Monginevro, 58.

Armentano Romeo di Roberto, d'anni 6, di Catanzaro, scolaro.

Chiesa barone Eugenio, d'anni 80, di Torino, agiato, via del Mille, 20.

Ambrosio Virginia d'anni 76, di Torino, nubile.

Viola Maria nata Angiolin fu Antonio, d'anni 70, di Moos, religiosa.

Bono Margherita, d'anni 80, di Torino, contadina, strada Orbassano, 207.

Sodero Antonio, d'anni 92, di Valdieri, maniscalco, corso Napoli, 2.

Pianelo Valentino di Ornato, d'anni 13, di Milano, studente.

Landi Maria n. Bacchini, d'anni 32, di Roma, casalinga, via Goffredo, 41.

Gamba Rosa ved. Valenti, d'anni 82, di Tesco, casalinga, via Lagrange, 20.

Viale Francesco, d'anni 77, di Alessandria, orologiaio, via Andrea Doria, 10.

Imperiale Maria n. Carletto, d'anni 47, di Cuneo, casalinga.

Carignano Giovanni fu Michele, d'anni 42, di Rivalta Torinese, soldato 4.o battaglione M. T.

Fornio Luigi fu Giuseppe, d'anni 77, di Torino, muratore.

Tarnagni e Tamagno cav. Giuseppe, d'anni 77, di Agricola, proprietario, via Cicliorti, 28.

Fiocco Giacchino, d'anni 76, di Mattinori, caporale 96.o Nizza.

Valsoldi Armanda n. Le Mura, d'anni 32, di Porto di Pelo agiata, via Lamarmora, 28.

Più 10 minori d'anni 10.

Totale complessivo 46, di cui 6 domiciliati 23, negli ospedali, istituti, ecc., 23.

Borse Estere

BORSA DI PARIGI (chiusura)

	24	26
Rendita francese:		
3 0/0 perpetua	61 [illegible]	61 [illegible]
id. 3 0/0 ammort.	—	70 [illegible]
id. 3,50 0/0 amm.	[illegible]	72 [illegible]
Fran. franc. 5 0/0	98 [illegible]	98 [illegible]
Tunisine	235	235
R. Argentine 1909	90	90
» » 1888	—	—
Brasile 4 0/0	—	—
Obbl. Brasiliane 5 0/0	200	200
R. Spagnuola int.	93	93
R. Spagnuola est.	108	108
R. Portoghese	—	—
R. Russe 4 0/0	—	—
Fondiaria rurale	—	—
R. Russe 5 0/0	68	68
» » 5 0/0	69	69
» » 4 0/0	—	—
Rend. Turche 1 0/0	—	—
Londra Tramways	—	—
Banca di Francia	—	—
Banca di Parigi	1680	—
Credito Fondiario	—	—
Credit Lyonnais	1164	—
Banca Ottomana	650	—

	24	26
Banca Comm. Ital.	—	—
Banca Ris. Piem.	—	—
Banca Generale	408	409
Credito Ital.	4350	4363
Ferrovie Meridionali	361	—
Mediterranee	439	440
Ferrovie Sicule	320	320
Ferrovie Vittorio Em.	163	163
Ferr. Meridionali	—	—
Rend Spagnole	428	430
Sarragozza	424	430
Ferrovie Finlandesi	—	—
Obbl. Tirrena	1194	1205
Ferrovie	—	—
Brasile 5 0/0	—	84
Brasile rendenti	—	—
Ferrov. Ottomane	—	—
Chartered	—	—
De Beers	358	358
Goldfields	61	63
Rand Mines	61	60
Randfontein	—	—
Rand Klouto	98	94
Gaudalupa	30	30
Caoutchoucs Londra	27	27

Cambi del 26 Marzo 1917

Parigi — Denaro: chèque 153; versamento 153,05 - Lettera: chèque 153,50; versamento 153,55.
Londra — Denaro: chèque 27,05; versamento 27,10 - Lettera: chèque 27,15; versamento 27,16.
Svizzera — Denaro: chèque 154; versam. 154,05 - Lettera: chèque 154,50; versamento 154,55.
New York — Denaro: chèque 5,75; versam. 7,80 - Lettera: chèque 7,80; versamento 7,85.

CAMBIO UFFICIALE.

Roma, 27 marzo — Cambio giornaliero per gli ordinativi di pagamenti oltre i 100 da fare con certificati — Lire 6405,078 — Cambio nazionale Lire 6415,75.

Cambio medio ufficiale agli effetti dell'art. 99 del Codice di Commercio del 27 marzo: Parigi 153,55 — 0 — Londra 27,00 1/8 — Germania 154,04 1/2 — New-York 7,79 — 0 — Buenos Aires 2,41 1/2 — Live ore 140,50 —.

Gli spettacoli d'oggi

POLITEAMA CHIARELLA (Proprietà F.lli Chiarella). — Compagnia d'operette «Città di Milano», diretta da D. Mistrorigo. — Ore 20.30: *La festa Bussone*, operetta in 3 atti. — Ingresso L. 1.

TEATRO CARIGNANO — Proprietà F.lli Chiarella. (Compagnia di Ernesto Novelli). — Ore 20.30: *Mia moglie non ne sa nulla*, commedia in 3 atti, di Valabrègue. — Ingresso L. 1.

TEATRO ALFIERI (Gestione F.lli Chiarella). — Compagnia siciliana di Angelo Musco. — Ore 20.30: *L'arte di Gioia*, scherzo comico cinematografico in 3 atti di N. Martoglio. — Ingresso L. 1.

TEATRO SCRIBE. — Gestione Fratelli Chiarella. — Compagnia d'Operette Maurice Parigi. — Ore 20.30: *La Duchesse des Bas Talons*, operetta in 3 atti, di L. Ruel. — Ingresso L. 1.

TEATRO ROSSINI. — (Comp. Tina Rossetti). — Ore 20.30: *L'ultima rivale*, commedia in 3 atti. — Ingresso L. 0,50.

TEATRO GIANDUIA. — Riposo.

TEATRO MARTINI. — Grandi Spettacoli di varietà.

TEATRO TRIANON. — Varietà. Champi. Ore 15.30-22.30.

VARIETÀ' «IRIS». — Operette Comp. Tabai. 15-22.

ESPOSIZIONE-VENDITA LAVORI FEMMINILI. - Via Andrea Doria, 10, ore 9-12 e 15.30-18.

ALCOOL
Telegrammi, Voss: DISTILLERIES
27 William St., NEW-YORK U.S.A.

ORO-BRILLANTI-PERLE
Signori! Il compratore personale R. TRINCHERO
VIA ROTERO, 13 - Tel. 55-91 - Palazzo Venezia
(Ascensore) che troverete VENDERE od ACQUISTARE meglio gioielli al vero valore. — Provvede al disimpegno polizze relative, se occorre i valori.
CASA NOTA PER SERIETA' ED ONESTA'

Pelle bianca, morbida
SAPONE BANFI
Il più fino del mondo

Fabbrica Casse-forti
G. POESIO
Premiata dalle principali Esposizioni Internazionali del Regno
TORINO — Corso Principe Oddone, n. 22
Specialità casseforti a porte di sicurezza
Casse speciali per libri e cambiali.
Cataloghi e richieste.

BRILLANTI-PERLE-ORO
Argento compro, vendo. Lavoro subito, acquisto quadri Piole impegnate — Bonetto, Via Pio Quinto, 19 Torino.

Panello di Sesamo
PER ALIMENTAZIONE DEL BESTIAME
Il più ricco di sostanze nutritive
GARANZIA 48 0/0 (contenente completamente proteina e grasso)
Vendesi soltanto al Deposito Unico Gen. S. MARCHESE, Milano

Ditta DAVIDE ROSSI e Figlio - Torino
Via Mercantini, N. 1, angolo via Cernaia.
Fabbricanti Oli di semi — Panelli oleosi e saponi.

Fosfatose Bosio
(Peptoidodefosforferrarsenica)
con stricnina per gli adulti
IL MIGLIORE RICOSTITUENTE
IL PIU' ECONOMICO
20 gocce al giorno per i bambini, 40 per gli adulti. - Spesa giornaliera L. 0,10-0,20.
SOSTITUISCE L'OLIO DI MERLUZZO
Boccetta L. 2,75
Farmacia TULLIO BOSIO - TORINO

STITICHEZZA
Imbarazzo gastrico e intestinale.
TAMAR INDIEN GRILLON
18, Rue Favre, PARIS
Al detergente la salute la Purezza.

TINTURA MARLEY (brevi)
Igiene della capigliatura. Riconosciuta la migliore per la ricolorazione dei capelli e barba bianchi o grigi e rivivali di nativo colore. Una facile applicazione al mese. Lussuosissimo grande L. 6, piccola L. 4. - Progressiva grande L. 4, piccola L. 3. (Sped. e imb. L. 1).
Profess. Marwill, Milano Via Broletto 9 Roma 8 V.
Torino: Profumeria G. RATTI, Via Cavoletta 6

SARTORIA
Rocco Bajetto
TORINO, Via San Francesco da Paola, 2 (presso via Pio) Telefono 46-11.
di variatissimo assortimento delle migliori stoffe novità
INGLESI e SCOZZESI
per la stagione attuale.

Agli Hôtels
Ai Restaurants - Ai Consumatori
spettacolare direttamente arance, mandarini, limoni da BUCCOLA e C.o - Via Cherubo, 1 - PALERMO.
MANDERINI QUALITA' EXTRA:
Pacchi postali Kg. 5 L. 6,50 - Kg. 10 L. 10. Franco vagone posto stazione destinatario L. 20 L. 12.
ARANCE LE MIGLIORI DEL MONDO:
Pacco postale Kg. 5 L. 4 - Kg. 10 L. 6,50. Franco vagone posto stazione destinatario Kg. 20 L. 12.
LIMONI RESISTENTISSIMI:
Pacco vagone posto stazione destinatario Kg. 20 L. 10.
Inviare cartolina-vaglia.

ERNIE
Se tutti gli ingenui... venire: corsi accelerati... CENTO, volerebbero... differenza di...
VENE varicose. Chi la trascura ignora le gravissime... Cura elettrica leggera ben nota e di risultati... sono i molto superiori a tutte le altre.
Stabilimento, BARDI Via Lagrange, 8, Torino.

La Sonnambula
TORINO, Via Lagrange, 37, p.
da CONSULTI di malattie, di...
Pesci e varietà, di premessi e di...
corrispondenza.

MALATTIE PELLE - SESSUALI
Veneree - Sifilitiche
Dott. Giacosetti, Via Lagrange, 46, piano nobile dalle ore 13 alle 20 - festivi dalle 10 alle...

Istituto Opoterapico
Filiale Istituto Opoterapico diretto dal Dottore...
MARAGLIANO — MALATTIE SEGRETE
Via Carlo Alberto, n. 40 (angolo Via Maria), giorni feriali 13-15, 18-20; Giorni festivi 10-12
Telefono 57-83.

Metodo specifico isolato per la cura del
RESTRINGIMENTI MALATTIE SEGRETE
Guarigione sicura della BLENORRAGIA acuta, cronica, ecc. CHIATARINO, via Andrea Doria, 12, ore 9-12, 15-18

MALATTIE PELLE E VENEREE SIFILITICHE
Cure speciali, Elettricità, ore 10-12; 15-18

Prof. Bovero Malattie pelle veneree e sifilitiche
Via Pina Tranana, 16 - ore 11 e 12 - 15 e 17 - 18

SIFILIDE curata colle iniezioni endovenose
(trattamenti di 6 ore al)
Cura della BLENORRAGIA cronica
Ore 13-15 — serali 19-20 — festivi 9-11
Corso Massimo d'Azeglio, 28 — TORINO
Visita gratuitamente per operai.

Restringimento
Blenorragia-ribelle
Catarro Uretro-Vescicale
Guarigione pronta e completa negli casi più ribelli CELEBRI BALSAMICI VORIANI, di lunga mano noti, premiati con MEDAGLIA D'ORO Esposizione d'Igiene Berlino 1912. Il più pratico e ragionato metodo di cura che porta il rimedio direttamente al proprio organismo senza che la parte malata, ammalata per cura completa L. 5 (capsule numero 15, L. 3 (capsule numero 8). Per posta più 50 cent. di spedizione. Opuscolo e consulti gratis. Scrivere all'avvocato d. TORLESI, Proprietario Laboratorio Chimico, via Magenta, 29, ROMA.
TORINO: Farmacie Schiapparelli; Comerio G. Toria, via Roma, 6 e 27.

PRESERVATIVI per Uomo per Donna
Completo assorto lire 5,00 (cinquanta lire a la dozzina. Chiedere listino illustrato C conservanti e articoli specialissimi per signore. Inviare la somma relativa importo Cm. 20 al Istituto Neo-Malthusiano casella postale 195, Firenze.

LEVATRICE CORSINO, - Pensione Palazzo, giorni via Figlie MII., 17, a Superga, 5
LEVATRICE PERUCATTI, ex assistente R. M., pensione partorienti, cure segrete, via S. Secondo, 7,
LEVATRICE RAFFANELLA G. Pensione dal L. 20 la più. Cure segrete. — Via Garibaldi, 40, p. 1,
OSTETRICA DOTT.ssa MIGLIETTI, CENTRALE MIGLIETTI — Via Gioberti, n. 33 p. 2,
LEVATRICE Pensione, giorni visite, Prezzi miti. — RAFFO, via San Secondo, 19-bis.
LEVATRICE A. MARELLA Pensione - Cure segrete - Prezzi moderatissimi - 1 - Via Roma, 21, piano 1,
OSTETRICA SANTANERA Pensione partorienti, Cure Private, 20 lire, visite ore 1 alle 2,
LEVATRICE M. RAVINA Cure segrete Prezzi moderatissimi via Roma, n. 6, piano nobile,

Signori Militari.
L'ABITIFICIO NAZIONALE
di TORINO, con Sedi a: UDINE - BELLUNO - CORTINA D'AMPEZZO,
ha aperto un nuovo negozio nei più grandi ed eleganti locali di
Via Pietro Micca, n. 1 - Telefono 57-32
Ricco Assortimento uniformi da campagna e da combattimento
Berretti, Trofei, Distintivi d'ogni qualità
Sciabole, Speroni, Bandoliere, Cinturoni, Gambali, ecc.
IMPERMEABILI
Ricco assortimento modelli da ufficiale, truppa e signora.

Antica Sartoria Vittorio Foa fu Raffaele
TORINO - Via Pietro Micca, 12 - Telefono 32-11.
Avendo in tempo utile Cartelloni seguiti dalla primarie Case di Londra, posso garantire alle spett. Clientela un grandioso assortimento di stoffe ultima novità per abiti completi, mezzabili, calzoni, ecc., a prezzi moderati.
Progetti lodatissimi - Confezione accurata
REPARTO MILITARE
Grandioso assortimento panni per divise, mantelli, pastrani, impermeabili, ecc., tessuti lastre, stivaletti alla cavalleria delle stesse.
PROVVEDITORE degli ALLIEVI della

ULTIME NOTIZIE

I tedeschi tenteranno di sfondare le linee russe e marciare su Pietrogrado?

(Servizio speciale della Stampa).

Londra, 26, notte.

Rimane fino a stasera senza conferma l'informazione data dal corrispondente del Times, che il Governo provvisorio si accinga a esiliare tutti i membri della famiglia Romanoff. Il generale Alexieff ha telegrafato a Pietrogrado che i tedeschi ammassano forse sul fronte Riga-Dwinsk, coll'intenzione di sfondare la linea russa e marciare sulla capitale. Il popolo russo è invitato da un apposito proclama a tenersi compatto contro il nemico, ed è avvertito che la situazione si considera grave.

Un importante articolo editoriale del Times riassume l'attuale situazione di Russia precipuamente in base al seguente che il corrispondente dello stesso giornale telegrafa da Pietrogrado alla data degli ultimi quattro giorni. Esprime la sua fiducia che il nuovo Governo riuscirà a superare le molteplici difficoltà che lo affrontano, il Times prosegue: «Sono immense le difficoltà normali dopo una rivoluzione, ma terribilmente aggravate dal fatto che la rivoluzione russa è avvenuta fra i travagli e le tensioni della più grande guerra della storia. Il Governo e tutte le classi in Russia devono risolvere un vasto problema di ricostruzione interna senza attenuare i loro sforzi contro il nemico. I ministri vedono ben chiaro che la vittoria in campo è condizione prima dell'impianto delle istituzioni liberali. Sfortunatamente vi è un partito estremo che fa del suo meglio per fare il giuoco del nemico».

U. P.

La riforma dell'Alto Comando

L'ex-tsarina e lo... spirito di Rasputine

(Servizio speciale della Stampa).

Parigi, 26, notte.

Il «Temps» riceve da Pietrogrado: «Il nuovo Governo ha intrapreso la riorganizzazione dell'Alto Comando russo. La Commissione, nominata da Gutchkof e presieduta dal generale Polivanof, ex-ministro della guerra, ha già presentato le linee generali del progetto di riorganizzazione. Il progetto, dovuto al tenente colonnello Tugano Baranovsky, ha per base il sistema adottato in Francia cioè l'alto Comando concentrato nelle mani di un Comitato di guerra composto dei ministri della guerra e marina, delle finanze e degli esteri. Il Comando in capo resta subordinato a questo Comitato, ma conserva intera libertà nel campo delle operazioni militari. Data le speciali condizioni in cui si trova la Russia circa i mezzi di trasporto e la questione dei rifornimenti, il Comitato di guerra russo solleciterà l'opinione dei ministri delle vie e comunicazioni e dell'agricoltura. I circoli militari russi hanno favorevolmente accolto queste misure».

Un telegramma da Pietrogrado all'*Information* dice che il granduca Paolo fece a un gruppo di giornalisti le dichiarazioni seguenti: «L'ex-Czarina interveniva costantemente nei negozi e affari militari. Essa entrò molto nello cacciata dal cottimo del generale Russky, decisione presa malgrado le proteste dei granduchi e le preghiere dell'imperatrice madre. Io mi sono rifiutato, malgrado mi fosse stato chiesto di far venire dal fronte truppe della guardia a Pietrogrado per combattervi i rivoluzionari. Mia moglie e mio figlio sono stati arrestati d'ordine del ministro dell'Interno, Protopopoff, in seguito a una seduta di spiritismo, durante la quale lo spirito di Rasputine chiedeva questi arresti per vendicare il suo assassinio». Queste rivelazioni, che gettano nuova luce sui sistemi del vecchio regime, producono viva impressione.

D. R.

I rivolgimenti di Russia

considerati in rapporto alla situazione internazionale

(Servizio speciale della Stampa).

Zurigo, 25, notte.

La situazione in Russia è seguita colla più grande attenzione da tutti i circoli berlinesi. Il «Berliner Tageblatt» riproduce oggi un manifesto, già noto, del partito socialista russo e, dopo averlo criticato ed approvato in alcune parti, ritiene come tutti i paesi si avviano verso una nuova vita. Chi non sente questo è fuori della realtà. Il primo gradino verso la nuova epoca è stata la guerra mondiale, il secondo è la rivoluzione russa. La pangermanista «National Zeitung» scrive: «La Russia da un'aristocrazia apparentemente costituzionale è arrivata ad essere uno Stato retto democraticamente con un forte parlamentarismo. Questo rivolgimento profondo non può lasciare indifferente la politica tedesca tanto all'interno quanto all'estero. Circa l'assetto delle nostre future relazioni colla Russia, bisogna tenere conto che se la Russia riuscirà ad uscire vittoriosa dalla guerra odierna, essa avrà un forte incremento, perchè sarà molto più necessario per la Germania di vivere con essa in buone relazioni che non nel passato. Per la sua posizione geografica la Germania ha certamente un grande privilegio per potere approfittare dei mercati russi. Questo sarà il compito che si imporrà alla conclusione della pace». Il giornale non accenna alle ripercussioni che le vicende russe possono avere nella politica interna della Germania. Il «Vorwaerts» va più in là ancora e chiede al Governo tedesco di fare una nuova offerta di pace alla Russia; ora, nello stesso tempo, protesta decisamente contro la supposizione che l'atteggiamento dei socialisti tedeschi possa costituire una minaccia contro il Governo. «La Russia odierna — scrive il «Vorwaerts» — deve sapere se ha di fronte una Germania che vuole conquiste oppure una Germania pronta a fare la pace senza annessioni. Adesso si deve vedere se le dichiarazioni fatte recentemente dal conte Tisza alla Camera ungherese che l'Austria vuole condurre la guerra soltanto quanto sarà necessario per la sua difesa, sono dichiarazioni fatte sul serio o no». Nell'estero neutrale i tedeschi lanciano quindi nuovamente vasti di pace. Così la «Zurcher Post» apprende che questa volta non si tratterebbe più di una pace separata; ma, sotto la pressione degli avvenimenti, si avrà una pace generale accettabile a tutti.

Sul fronte francese

Rinnovati assalti francesi nella regione di S. Quintino

Parigi, 26, notte.

Il comunicato ufficiale delle ore 23, dice:

A nord della Somme nessun cambiamento essenziale. Tra la Somme e l'Oise la nostra artiglieria ha disperso nuclei nemici tra Berny ed Urvillers. A sud dell'Oise abbiamo realizzato importanti progressi nella Bassa Foret di Coucy. Malgrado le difficoltà del terreno e la viva resistenza del nemico le nostre truppe hanno occupato Folembray e Pinon. Abbiamo progredito anche a nord di Soissons nella regione di Vregny. Niente da segnalare sul resto del fronte.

Basilea, 25, notte.

Un comunicato ufficiale tedesco dice: Fronte occidentale: Dal Canale di La Bassée fino alla riva sud di Lassigny la lotta d'artiglieria fu ieri violenta. Nel terreno a sud-ovest di Saint-Quentin le nostre truppe si portarono contro le forze francesi, che si erano avanzate al sud della Somme e del Canale di Crozat. Ad est della depressione dell'Allette e contro la linea Neuilly-Neuville, dopo vivo fuoco di artiglieria, il nemico lanciò reparti importanti di parecchie divisioni all'attacco. I nostri distaccamenti avanzati respinsero il nemico, che si lanciò su alcuni punti fino tre volte all'assalto. Presso Truonelle, a nord dell'Aisne, la spinta francese non riuscì dopo corpo a corpo. La sera del 24 una squadriglia aerea attaccò Dunkerque.

Movimenti di truppe nemiche nella regione delle Fiandre

(Servizio speciale della Stampa).

Parigi, 26, notte.

Informazioni dall'Aja segnalano che grandi movimenti di truppe si stanno operando attualmente sul fronte delle Fiandre. Molti reggimenti i cui numeri sono coperti, arrivano ogni giorno. Questi reggimenti sono composti di uomini dai quaranta ai cinquant'anni e di giovani appena ventenni, la cui istruzione militare si è compiuta frettolosamente ad Audenard, Courtrai e Gand. Si vedono pure molti ufficiali giovanissimi. Gli ufficiali superiori non sono più così arroganti come in principio della guerra e hanno ricevuto l'ordine di non far più fucilare i refrattari. Ai soldati che tentano di disertare si lascia loro la scelta fra quindici anni di carcere o l'invio immediato al fronte. Tutta la Fiandra occidentale è trasformata in un'immensa fortezza.

D. R.

I prigionieri francesi impiegati presso la linea del fuoco

Parigi, 26, notte.

Dopo l'avanzata alle quale dei tedeschi che in otto giorni ha raggiunto fra Roye e l'Oise circa 50 chilometri, i francesi sembrano arrivati dinanzi al «Passato di Hindenburg», insieme di posizioni fortificate ove il nemico si è trincerato malgrado la preferenza che annunciò in favore della guerra di movimento, e tenta di trattenere la loro marcia. Il nemico, impegnando effettivi considerevoli e artiglierie pesanti, ha opposto ovunque una accanita resistenza senza impedire il progresso delle truppe francesi, le quali sono animate da un'energia e da uno spirito offensivo assolutamente ammirevoli. I prefetti della Mosa e del Doubs hanno proibito alla popolazione di raccogliere i confetti lasciati dai velivoli nemici perchè sono pieni di bacilli infettivi. I giornali pubblicano una lettera del presidente dell'Associazione dipartimentale dei prigionieri di guerra di Besancon, il quale dichiara che 20.000 prigionieri francesi sono attualmente occupati in lavori di trincea e di ferrovie a 1400 metri dalle linee del fuoco. Essi sono insufficientemente nutriti e male alloggiati. Il presidente protesta contro tali sistemi, che qualifica come raffinamento di barbarie e neisie, come disse Barthou in una conferenza tenuta ieri, perchè la Francia adotti una politica che assicuri una punizione.

(Stefani).

Il principe Federico di Prussia gravemente ferito in un'ambulanza inglese

Madrid, 26, notte.

Un telegramma dell'ambasciatore di Spagna a Londra, indirizzato al Re di Spagna, dice che il principe Federico Carlo di Prussia è stato ferito da proiettili al ventre e alla coscia destra. Secondo un comunicato del direttore generale del servizio sanitario al fronte britannico, il Principe è curato in un'ambulanza del fronte, dove è stato portato il giorno 22, alle ore 5 del mattino. Il suo stato, quantunque grave, è già leggermente migliorato.

(Stefani).

Sul fronte romeno

Azioni di artiglieria

Jassy, 26, notte.

Un comunicato romeno dice: *Azioni di pattuglie e bombardamenti d'artiglieria, specie nelle regioni dei villaggi Jossti, Movilen, Jax, Vadulu, Drosta, Cartoeli.*

Gli attacchi della stampa tedesca contro gli Stati Uniti

(Servizio speciale della Stampa).

Zurigo, 26, notte.

La guerra nell'America è senza giustificata inevitabile. La *Munchener Neueste Nachrichten* dicono che le dichiarazioni di guerra è ormai sicura. I tedeschi però non si spaventano.

«Il Presidente Wilson — dice il giornale — volendo compiere un'opera di pacificazione e per raggiungere questo scopo voleva fare anche una grande coalizione contro l'Impero tedesco. Tutto ciò non sorprende alcuno. Da parecchio tempo la Germania ci sapeva che dietro la pace del signor Wilson si nascondevano una sfrenata cupidigia di potere ed una allegria del tipo alquanto che quello di essere simile al Padre Eterno». La nazionalista *Leipziger Neueste Nachrichten* dice che tutta la politica americana si è sempre caratterizzata per la sua ipocrisia, e per lo spirito e la brama di conquista.

Il programma dell'Unione socialista tedesca del lavoro

Importanti riforme e sollecita pace

(Servizio speciale della Stampa).

Zurigo, 25, notte.

L'Unione socialista del lavoro ha compiuto tutti i suoi preparativi per dichiararsi partito socialista completamente staccato dai socialisti ufficiali. La rottura sulla maggioranza è quindi stabilita definitivamente. Il nuovo partito entra ufficialmente nella vita politica parlamentare con una manifestazione non priva d'importanza. L'Unione socialista ha presentato, cioè, al Cancelliere dell'Impero un ordine del giorno, che abbraccia tutto il programma del partito stesso. Quest'ordine del giorno, diretto al Reichstag, invita l'assemblea parlamentare a chiedere al signor Bethmann Hollweg di presentare quanto prima un disegno di legge in base al quale d'ora innanzi l'adesione del Reichstag deve essere sollecitata per l'inizio dei negoziati e la conclusione di alleanze, per le dichiarazioni di guerra e per i trattati di pace. Inoltre, la responsabilità costituzionale del Cancelliere dell'Impero deve essere precisata da norme legali. Il Cancelliere dell'Impero, ove il Reichstag lo esiga, deve essere andarsene. L'ordine del giorno chiede poi la sollecita conclusione della pace sulla base della rinuncia ad annessioni di qualsiasi genere da parte di tutti gli Stati belligeranti. Infine domanda la riforma elettorale per il Reichstag, domandando il sistema proporzionale e chiede il voto alle donne. Quanto alla Dieta prussiana, l'Unione domanda la riforma elettorale e che sia eliminata per sempre la Camera dei Signori. Fa pure voti perchè siano revocate le pene per reati politici. I giornali berlinesi chiamano significativo il programma dell'Unione socialista del lavoro.

Grande attesa a Berlino per il discorso del Cancelliere

Zurigo, 26, notte.

Si ha da Berlino: «Nei circoli tedeschi vi è sempre grande attesa per il discorso che il Cancelliere von Bethmann Hollweg pronuncierà giovedì prossimo al Reichstag. Si annuncia infatti che egli tratterà di tutti i recenti avvenimenti all'estero, dalla rottura delle relazioni diplomatiche con l'America e con la Cina alla rivoluzione russa. Ne seguirà una discussione che durerà anche nella seduta di venerdì. Indi il Reichstag prenderà le vacanze fino al 24 aprile».

Dal suo canto la «Suttgarter Tageblatt» dice che l'attesa circa il discorso di Bethmann Hollweg al Reichstag è ingiustificata. E' difficile che Bethmann Hollweg tenga un lungo discorso e s'intrattenga circa gli avvenimenti in Russia, tanto più che non parole, ma fatti militari possono arrecare le decisioni desiderate.

Dichiarazioni del ministro della guerra prussiano

Zurigo, 26, notte.

Si ha da Budapest: L'«Az Est» ha intervistato il ministro prussiano della guerra, il quale ha detto: «Sentira che il nemico sia pronto all'offensiva. Noi resisteremo anche ai più forti attacchi. Non so che cosa avverrà poi, ma qualunque cosa avvenga, vi faremo fronte inevitabilmente. Ci saranno imposti ancora molti dolori, sacrifici, sforzi. Pazienza! ciò ci darà di godere una vittoria e di dimostrare al mondo che meritiamo la nostra esistenza nazionale e che siamo i veri vessillifori della cultura. Le nostre sofferenze sono grandi e i nostri sacrifici grandissimi. Appunto in questo sta la grandezza della nazione. La vittoria facili non portano benedizioni. Anche il nemico tende tutte le sue forze all'estremo. Non voglio fare profezie, ma sono certo che esso non abbandonerà il nostro fronte e non lo farà ripiegare. Neppure — ha aggiunto — che i tedeschi diffidassero di munizioni nella battaglia della Somme, ove vi fu soltanto una pesante superiorità dell'artiglieria inglese». Il ministro ha detto poi che l'intervento degli Stati Uniti non deve in lui preoccuparci. S'ignora se la flotta nord-americana appoggierà quella inglese; non si può però parlare di un esercito continentale nord-americano per un'epoca prossima. Il ministro ha dichiarato infine essere un grave errore il credere indebolita la disciplina dei nemici. Non se quanto durerà la guerra, ma confido tuttavia che essa darà tra breve i meritati frutti.

Il problema della carne in Francia

(Servizio speciale della Stampa).

Parigi, 26, notte.

Dopo la tessera dello zucchero, già in vigore, e quella del pane, che è allo studio, si avrà anche la tessera della carne. Il senatore Mougeot, incaricato recentemente dal ministro di agricoltura di ricercare i mezzi di porre rimedio alla diminuzione del bestiame bovino, ha presentato una relazione la cui conclusione è la necessità del razionamento del consumo della carne, che non può ottenersi altro che con la istituzione della tessera. Chiede pure la volgarizzazione della carne congelata e lo sviluppo del consumo della carne equina. Il ministro di agricoltura deciderà.

D. R.

Il blocco e i prigionieri alla Camera dei Comuni

Londra, 26, notte.

Rispondendo ad un'interrogazione, il cancelliere dello scacchiere Bonar Law dichiara che la questione del blocco è stata studiata accuratamente dal Gabinetto assistito dai Consigli navali. Il Governo ritiene che il blocco, quale è attualmente, sia conforme ai principi internazionali che lo regolano e perfettamente efficace quanto ai risultati. Le informazioni che ci pervengono indirettamente dalla Germania, sembrano confermare tale opinione.

Rispondendo ad analoga interrogazione, il lord commissario della tesoreria dichiara: «Il numero dei prigionieri di guerra nelle nostre mani è di 55.397 tedeschi, 18.662 austriaci, 783 bulgari, 15.513 turchi: ma questa ultima cifra deve certamente essere inferiore alla cifra reale che ancora ignoriamo. Credo che il numero dei prigionieri di guerra inglesi tra le mani dei tedeschi sia di circa 52.500».

Il Cancelliere dello Scacchiere, Bonar Law, annuncia che il Governo ha l'intenzione di presentare una mozione per prorogare la durata dell'attuale legislatura per un altro periodo.

(Stefani).

Una protesta della Danimarca

Copenaghen, 26, notte.

Un aeroplano tedesco il giorno 23 corrente con tempo chiaro è passato sul territorio danese e sabato scorso due Zeppelin volarono sulle vicinanze del porto di Esburg insieme con un idroplano tedesco. Il Governo danese, per la prima volta dal principio della guerra, protesterà contro la violazione della sua neutralità.

Le chiamate alle armi negli Stati Uniti

Washington, 26, notte.

Oltre le truppe chiamate ieri, 20 reggimenti di fanteria sono stati chiamati oggi unitamente a 5 battaglioni della Guardia Nazionale per la protezione delle proprietà nel caso di disordini interni. Le truppe chiamate ammontano a 18 Stati dell'ovest e del centro occidentale.

Per gli interessi di Torino

I rappresentanti del Comune a Roma

La Torino-Modane — Il piano regolatore — La questione del pane — Il carbone.

Roma, 26, notte.

Si trova a Roma una rappresentanza torinese per trattare presso il Governo gli interessi della vostra città. La rappresentanza è composta del sen. Teofilo Rossi, dell'assessore per i lavori pubblici ing. Chevalley, dell'assessore Cauvin, del cav. Corinaldi della vostra Camera di Commercio e del comm. Teziara segretario del Municipio di Torino. Il sen. Rossi, insieme all'ing. Chevalley ed all'ing. Semenza, ha anzitutto conferito col ministro dei trasporti e colla Direzione generale delle ferrovie intorno all'applicazione delle trazione elettrica alla ferrovia Torino-Modane. La rappresentanza di Torino ebbe affidamenti che la pratica si trova a buon punto e sarà presto condotta a conclusione. Il sindaco e l'ing. Chevalley, accompagnati dall'on. Saint Just, che fu relatore lungamente alla Camera del progetto di legge per il piano regolatore di Torino, hanno conferito col ministro dei lavori pubblici on. Bonomi circa l'effettuazione del nuovo piano regolatore. Il ministro Bonomi ha dichiarato che tra breve, superate le ultime difficoltà, sarà emanato il decreto reale di sanzione per l'effettuazione del piano regolatore. Il sindaco di Torino insieme all'on. Bonino, all'assessore Cauvin ed al cav. Corinaldi è stato ricevuto dal commissario generale al consumi on. Canepa, col quale ha trattato la questione degli approvvigionamenti. Una delle prime questioni discusse fu quella del maggiore consumo di pane dopo l'applicazione del decreto del pane unico. La questione fu, com'è noto, già portata alla Camera dagli onorevoli Casalini e Grosso-Campana. Il sindaco ha esposto al commissario generale per i consumi i risultati dell'inchiesta da lui fatta eseguire intorno al maggiore consumo di pane. Da questa inchiesta è risultato che negli istituti torinesi, come ad esempio gli Artigianelli e l'Istituto Bonafous, il maggiore consumo di pane, dopo il decreto sul pane unico, è del 17 0/0, mentre nei ristoranti di Torino il maggiore consumo sale al 43 0/0, ciò specialmente a ragione della troppa mollica. L'on. Canepa dichiarò che manderà a Torino una Commissione incaricata di indagare sui fatti esposti gli. Il sindaco si intrattenne anche coll'on. Canepa sulla questione del pane per gli ammalati. Signora solo i diabetici hanno diritto di avere il pane bianco. La rappresentanza di Torino rilevò che si dovrebbe provvedere, con le necessarie cautele mediante attestati medici, affinchè anche gli altri ammalati possano avere il pane richiesto dalle loro condizioni.

La rappresentanza di Torino sottopose infine all'on. Canepa i voti espressi dalla Lega degli esercenti di Torino circa la pasta alimentari. L'on. Canepa dichiarò che studierà la questione e riferirà al più presto possibile. Infine il senatore Rossi, che ha anche conferito coll'on. Boselli, insieme all'assessore Cauvin, ha trattato presso le autorità competenti la questione del rifornimento dei carboni per la città di Torino, ottenendo in proposito degli affidamenti rassicuranti.

Il processo per l'assegnazione delle reclute del Distretto di Pavia

Alessandria, 25, notte.

Nell'aula della Corte d'Assise è incominciato stamane il processo a carico del maggiore Dalmotti, del capitano Barzoni e del maresciallo Sigismondo, per i reggiri usati nella assegnazione delle reclute presso il Distretto Militare di Pavia. Alle ore 9 si inaugura il Tribunale Militare. Presiede il maggior-generale comm. Raffaele Vinay, si dà lettura degli atti d'accusa e delle conclusioni della Commissione d'inchiesta, da cui risulta che solamente il maresciallo Sigismondo stesse ad afferrare d'aver ricevuto la somma di L. 500 per l'assegnazione alla Sanità della recluta Montanari, ed il capitano Barzoni di aver alterate le dizioni di alcune reclute. «Ora — conclude l'atto d'accusa — se accanto le annotazioni Sigismondo e Barzoni, si quali gli trascinano nel baratro il terzo coimputato, soccorre il fatto che tutti gli elementi di indagine vengono a collimare nel conferire imponente delle dichiarazioni di Montanari, Vigoni, Gilardi padre e figli, Tesiore Ettore e Gozzellini Baldassarre, in rapporto alla perfetta assoluta concordanza delle molteplici emergenze, il Dalmotti — colui che nel quadro processuale sta così lividamente segnato — sterilmente si dibatte fra le strettoie della prova, nell'affanno di spiegare e di giustificare e l'una e l'altra assegnazione, e di ributtare l'accusa delle lire 1500 del Montanari e le lire 2000 del Vigoni, mentre per converso egli appare dalle torbide manovre di speculazione l'organizzatore, che mediante l'ausilio di complici cbbe a fare delle assegnazioni di reclute presso il Distretto Militare di Pavia uno sconcio sistema di traffico». In seguito si è proceduto all'appello dei numerosissimi testimoni chiesti dal P. M. e dalla Difesa, e alla lettura dei principali atti processuali, che occupa la seconda parte dell'udienza antimeridiana.

L'udienza pomeridiana si inizia coll'interrogatorio del maggiore cav. Alessandro Dalmotti. L'imputato racconta che conobbe il Montanari Angelo quando, accompagnato dalla madre si recò in casa sua pochi giorni prima della chiamata alle armi della classe 1896. Chiese informazioni e schiarimenti, ricevè le relative precedenti mentre la mamma sollecitava l'assunzione del figliolo nella sanità. Egli promise di giovare loro nei limiti del possibile e quando il Montanari fu assegnato al distretto militare di Pavia nell'artiglieria da fortezza, ottenne dal colonnello Prelucci il trapasso nella sanità. Ciò premesso, crede di non aver commesso alcun reato perchè la correzione del registro, seibene fatta dal Sigismondo e dal Mocchi avvenne presente il colonnello. Ne d'altra parte si sarebbe prestato ad imboccare soldati, come attestano le gloriose ferite riportate dal figliolo suo in combattimento. E poichè il presidente lo interrompe per sapere i motivi che lo indussero ad accontentare la famiglia Montanari, il maggiore risponde che nessun particolare interesse lo mosse ad agire così. Ammette però, colle lagrime agli occhi, assai commosso, di avere avuto in seguito dal Montanari la somma di L. 1000. Egli l'accettò pensando di non commettere alcuna scorrettezza, indotovi anche da esigenze finanziarie dovendo provvedere all'acquisto di un cavallo per il figlio ufficiale di cavalleria. Ricorda pure la consegna di una busta fatta sempre dal Montanari al maresciallo Sigismondo e che solo più tardi seppe contenere cinquecento lire per la recluta Gilardi Achille passata dal secondo fanteria al secondo artiglieria. L'imputato, poi, rispondendo a varie contestazioni, nega recisamente di avere ricevuto la somma di L. 2000 dal padre della recluta Vigoni Mario. Il denaro fu rimesso al capitano Attilio Barzoni con l'incarico di sorteggio al maggiore e su questa controversa circostanza il presidente sospende la seduta rinviandola a domattina.

La costituzione del gruppo d'azione nazionale

Alessandria, 25, notte.

In relazione al congresso testè tenutosi a Roma dalla «Trento e Trieste» si è riunito nella nostra città in un'aula del Regio Istituto Tecnico un gruppo considerevole di cittadini di ogni ordine sociale e politico — all'infuori dei socialisti ufficiali — che ha gettato le basi della nuova Associazione d'azione nazionale allo scopo di tener sempre vivo e vigile il sentimento della patria in questa ora storica in cui si stanno integrando i voti e le aspirazioni dell'Italia nostra.

I prezzi del riso

Roma, 26, notte.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il seguente decreto del Commissario generale per i consumi: Art. 1. - I prezzi massimi di base della contrattazioni di compra-vendita del riso qui specificati, compresi nella categoria seconda dell'art. 1.o del decreto 23 settembre 1916, sono fissati nella misura seguente: Riso bianco e lavorato, riso comune (chiamato scapigliato e abbondanza, giapponese, sanchi, lonchi) e tipi affini) brillato lire 44,50; riso fino (varietà a grana grossa, comune, greppi e affini) brillato lire 46,50. (Prezzi per merce resa su vagone stazione partenza per conto chilogrammi netto, tela da computarsi a parte). — Art. 2. - Il presente decreto andrà in vigore il giorno successivo alla sua pubblicazione sulla *Gazzetta Ufficiale* e avrà effetto fino a tratta disposizione.

NOTE D'ARTE

Una nuova commedia di Nino Berrini a Milano

Milano, 26, notte.

Stasera al teatro Olimpia è stata rappresentata la nuovissima commedia di Nino Berrini intitolata: *L'aristocratico nero*. Essa svolge un episodio della lotta per il modernismo in seno alla chiesa e vi è conosce la storia d'amore di un letterato cattolico che non vede piegare e non piega alle imposegli rivelazioni e finisce col fuggire insieme alla fanciulla amata. Lydia Borelli che impersonava quest'ultimo personaggio, il Patriarchi che ha sostenuto la parte del protagonista ed il Piperno che vestiva i paludamenti cardinalizi di d'allacre assai nell'esecuzione. Al secondo ed al terzo atto si ebbero tre e due chiamate anche per l'autore.

L'arte di Giufà di N. Martoglio

Angelo Musco ha portato sulle scene dell'Ambra quest'ultimo lavoro del Martoglio, che a Milano costituì il clamoroso successo della stagione e toccò il *record* degli incassi serali. Il lavoro è una satira mordace, varia e divertente dell'ambiente cinematografico il cui protagonista — Papà Moscardino — è mirabilmente incarnato da Angelo Musco. *Giufà* è il soprannome di Papà Moscardino, uno scemo, il quale dopo essersi affannato a cercarsi un'occupazione un giorno, in piazza, mentre stava mangiando dei fichi d'India diventa involontario protagonista di una film, la quale lo lancia di botto nella vita cinematografica, fra i grandi artisti della scena muta. Giufà, lo scemo, guadagna quattrini a palate e s'imbarca in brillanti avventure, sino a che la suocera e la moglie irrompono adegnate alla sede della «Sicula Film» a turbare le scene. Il direttore piace le due donne scritturando tutta la famiglia; ma allora lo scemo Giufà ha un tempo di furberia e mette casa per suo conto, impiantando la «Moscardino Film» per l'amministrazione diretta del proprio genio... Il lavoro è in gran parte basato sulla fresca comicità di Musco, il quale ha creato un piacevole tipo ferravilliano, sapendo divertire il pubblico che ha applaudito calorosamente ad ogni atto. La commedia è replica.

ULTIME DI CRONACA

Funebri di soldati

Il Comitato di Preparazione comunica il decesso del caporale Gioachino Picone, del 92.o fanteria, i cui funerali avranno luogo stamane, alle ore 8, partendo dall'Ospedale Militare di Riserva «Pietro Micca».

Tre naviganti in acqua.

Ieri una barca che aveva sopra certi Pellacani Enore, Veglia Stefano ed un altro sconosciuto solcava le acque del Po all'altezza di via del Mille e profonde in quel punto ben quattro metri. Per un falso movimento l'imbarcazione si capovolse ed i tre giovani si trovarono in acqua. Alle loro disperate grida d'aiuto accorsero in barca il custode della Società «Esperia» ed i barcaiuoli fratelli Peirano e Longo Anna, i tre incauti giovani poterono essere salvati.

All'ospedale

L'operaio Coccolo Felice, abitante in corso Francia, 232, venne preso con una mano da una macchina e riportò gravi fratture per cui all'Ospedale dovette essere amputato di tutte le cinque dita. Guaribile in giorni 60.

— Il sessantenne Stagnacchi Antonio, in corso Francia venne investito da un tram e riportò contusioni alla fronte guaribili in 20 giorni, e Boero Mario, d'anni 71, venne investito da un automobile riportando contusioni guaribili in 15 giorni, e Parlirelli Bruno, d'anni 24, meccanico, venne investito mentre era in bicicletta da un automobile. Riportò la frattura della gamba destra e fu giudicato guaribile in 40 giorni.

— Pasta Giacinto, d'anni 29, essendo sdrucciolato riportava la frattura della gamba sinistra e fu giudicato guaribile all'Ospedale Martini in 40 giorni.

Investimento

Il fabbro Averame Romeo, d'anni 56, da Pezzana, abitante in via Sassari n. 7, fu investito da un'automobile di proprietario sconosciuto e riportò una contusione al malleolo sinistro che il dott. Galassino giudicò guaribile in 20 giorni.

Furto.

Il cameriere Girardi Mario, abitante in piazza Porta Palatina n. 3, denunciò che ignoti penetrarono nella sua abitazione e vi rubarono un orologio, un anello e un portafogli contenente L. 150.

Piazzo Giovanni, gerente.

Dedicata la vita alla mamma, al fratello, a sollevare gli umili, a soccorrere i miseri, moriva per la Patria, a trent'anni

ALDO MALVANO

Soldato nel ... Fanteria in Macedonia

La famiglia, in uno strazio indicibile, ne dà l'annunzio. 5028

L'Ing. Cav. Uff. GIANLUIGI MARTINY ed il personale tutto delle MANIFATTURE MARTINY, annunziano con profondo dolore, ma con fiera ammirazione, serbando perenne ricordo, la gloriosa morte del bravo impiegato ed amatissimo collega

CHIARA MICHELE

Soldato nel ... Fanteria

avvenuta il 23 marzo corrente sul Carso, combattendo da prode per i radiosi destini della più Grande Italia. 5011

CARLO PICCININI

Allievo-pilota

il giorno 25 corr. in un disgraziato incidente al Campo della Venaria Reale immolava alla Patria i suoi giovani anni.

I genitori, i fratelli, le sorelle, lo zio Avvocato PIETRO e i parenti tutti ne danno il doloroso annunzio.

I funerali avranno luogo oggi, martedì, 27 corr., alle ore 16.30, partendo dall'Ospedale Militare Principale.

(Pompe funebri Genta)

Il Barone ERNESTO CASANA

munito di tutti i Conforti della nostra S. R. Religione, serenamente spirava le ore 20 e m. 30.

Desolati ne danno parte:

i figli: Barone ROBERTO, Colonnello Comandante il Regg. Artiglieria a cavallo, colla consorte COSTANZA BOR... ROMEO e figli;

PAOLO;

RENZO;

PIER LUIGI, Maggiore nel Corpo... Lecce, colla consorte COSTANZA TA... VERNA e figlie;

i cognati: Marchese e Marchesa DAVIDE SOLARGLI DI BRIONA e Donna ANNA CONELLI DE PRIMEGLIANI nata BRASCORENS DI SAVOIROUX;

i nipoti ed i congiunti tutti.

Torino, 26 marzo 1917.

L'accompagnamento funebre avrà luogo mercoledì 28 corr. m., alle ore 16, partendo da Via dei Mille, 38.

Si prega di non inviare fiori.

(Pompe funebri Genta)

IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE DELLA SOCIETÀ PER LA BONIFICA DEI TERRENI FERRARESI partecipa con sentito dolore la perdita del suo benemerito

PRESIDENTE

Avv. Comm. Barone Ernesto Casana

Torino, 26 marzo 1917.

(Pompe funebri Genta)

Dopo lunga malattia sopportata con esemplare rassegnazione, munito di tutti i conforti della santa fede religiosa, ieri rendeva serenamente a Dio l'anima bella e buona la

Cav. Giorgio Vaccarino

Chimico Farmacista

d'anni 70

Angosciati ne danno il triste annunzio:

la moglie: EMMA FERRERO;

i figli: GIOVANNI;

FERDINANDO con la consorte PINA GI... RAUDI e figlie GIORGIO;

le cognate: GIUSEPPINA GIANOLI vedova VACCARINO;

CAROLINA DOGLIOTTI ved. VACCARINO;

CESARINA MARTINI ved. VACCARINO;

ERNESTA FERRERO col consorte Avvocato PIETRO MEZZENA, colle nipoti e pronipoti famiglie, nipoti e cugini.

UNA PREGHIERA

La sepoltura avrà luogo oggi, martedì, 27 corr., alle 10, partendo da via Assarotti, 13.

Per espresso volere del caro defunto si prega di non inviare fiori. Si dispensa dalle visite. Non si mandano partecipazioni personali.

(Pompe funebri Genta)

Ieri si spense cristianamente, a soli 19 giorni dalla morte dell'amata sorella,

ANNA DELBOSCO ved. FERRERO

d'anni 42

Colpiti da immenso dolore ne danno il triste annunzio: il figlio GUGLIELMO; la nipote ARDUINO MARIA; il fratello ALBERTO colla consorte NOVASCONE PETRONILLA; GIUSEPPE colla consorte SAROGLIA PAOLA e figli TOMMASO e ALBERTO; SECONDO colla consorte BERTOLOTTI LINA; il cognato RICHARD e figlie RINA e CLAUDINA; gli zii, le zie e parenti tutti.

Si prega di non inviare fiori.

La sepoltura avrà luogo oggi, martedì, 27, alle ore 14.30, partendo da Via IV Marzo, 2.

La Messa in suffragio si celebrerà nella Chiesa Metropolitana di S. Giovanni, giovedì 29, alle ore 8.30.

Si ringrazia sentitamente le persone che prenderanno parte ai funerali.

Dopo breve malattia improvvisamente decedeva il signor

MOISE MOMIGLIANO fu EZECHIA

Agente di Assicurazioni

Costernati ne danno il triste annunzio: la Vedova IDA VITERBO; i figli Geometra MARIO, ALDO, ARTURO ed ADA; i fratelli, le sorelle, cognati, cognate e parenti tutti.

La sepoltura avrà luogo domani mercoledì 28, ore 10, partendo dalla casa del defunto, via Quintino Sella N. 18.

Non si accettano fiori, si dispensa dalle visite e si ringraziano fin d'ora coloro che prenderanno parte ai funebri.

Asti, 26 marzo 1917.

Dopo brevissima malattia spirava nel bacio del Signore

ADELE SAZIA AMEGLIO

Ne danno il tristissimo annunzio: il marito ENRICO e figli MARIA, FEDE e GEROLAMO, la madre e parenti tutti.

L'accompagnamento avrà luogo oggi, martedì, 27, alle 10, partendo da via Cibrario, 13.

Si prega non inviare fiori e si dispensa dalle visite.

(Pompe funebri Genta)

Stamane, dopo brevissima malattia, improvvisamente spirava in Torino

CARIGNANO GIOVANNI

lasciando inconsolabili la moglie DELFINA BOSCO, i fratelli, le sorelle, gli suoceri, nipoti e parenti tutti.

La sepoltura in Torino avrà luogo oggi martedì, alle ore 14.30, partendo dall'Ospedale Militare della Croce Verde (Scuola Aurora) ed a Rivalta Torinese alle ore 15 dello stesso giorno.

(Pompe funebri Genta)

Torino, 1917 — Tip. FRASSATI e C.